

Denominazione insegnamento	<b>ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO</b>
Indicazione del docente	Carlo DI MARCO
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatore confermato e Professore aggregato di Diritto Pubblico (IUS/09) dal 2004, già cultore della materia e professore a contratto per le stesse discipline dal 1984 anche presso altri Atenei italiani (Università de L'Aquila e Università Commerciale L. Bocconi, Milano), ha particolare esperienza su aspetti e profili del diritto amministrativo e dell'ambiente.</p> <p>Per l'Università di Teramo è stato docente, progettista e coordinatore scientifico di vari corsi di Master di I livello (<i>Genius Loci</i>, gestito dal Formez su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica, e Sviluppo Sostenibile e <i>Multilevel Governance</i>). E' ed è stato relatore in convegni su temi dello sviluppo locale e dell'integrazione territoriale, con particolare riferimento al ruolo degli enti locali. E' stato membro di gruppi di ricerca di Ateneo e nazionali sui temi: "Politiche e Istituzioni nel processo di democratizzazione europeo"; "Costituzione europea e costituzioni nazionali"; "Semplificazione degli strumenti giuridici dell'UE e forme di normazione speciale, legge delega, legge quadro e normativa secondaria tra sistema delle fonti e forma di governo"; "La funzione legislativa: ruoli, garanzie e risposte organizzative dei Parlamenti nazionali in generale e nelle procedure legislative e di controllo".</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti:</p> <p>"Democrazia e partecipazione popolare nella crisi del costituzionalismo", in <i>La democrazia partecipativa nell'esperienza della Repubblica. Nuovi segnali dalla società civile?</i> C. Di Marco-F. Ricci-L. G. Sciannella (a cura di), Editoriale Scientifica, 2012;</p> <p>"Prefazione", in <i>La democrazia partecipativa nell'esperienza della Repubblica. Nuovi segnali dalla società civile?</i> C. Di Marco-F. Ricci-L. G. Sciannella (a cura di), Editoriale Scientifica, 2012;</p> <p>"Multiculturalismo e diritti, fra immigrazione e politiche dell'accoglienza in Europa e in Italia", in Ciccarelli, A. e Gargiulo, P. (a cura di), <i>La dimensione sociale dell'Unione Europea alla prova della crisi globale</i>, F. Angeli, Milano, 2012;</p> <p>"La direttiva Habitat ancora all'attenzione della Corte di Lussemburgo", nota a sent., in <i>Diritto Pubblico Comparato ed Europeo</i>, Giappichelli, 2010-III;</p> <p><i>Democrazia, autonomie locali e partecipazione fra diritto, società e nuovi scenari transnazionali</i>, CEDAM, 2009.</p>
Settore disciplinare	IUS/09
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi	<p>Lo studio del diritto pubblico è volto a consentire allo studente l'acquisizione delle nozioni di base sul sistema costituzionale nella sua evoluzione storica e nel suo assetto attuale, anche alla luce del processo di integrazione europea. Specifiche attenzioni sono riservate alla riforma del Titolo V della Costituzione ed ai nuovi rapporti Repubblica/autonomie locali/regioni/Stato con riferimento alla revisione costituzionale del 2001. Approfondimenti specifici saranno dedicati al tema della democrazia partecipativa e delle sue nuove dimensioni nazionali e trans-nazionali.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)  Gli studenti saranno in grado di comprendere le fenomenologie giuridico-istituzionali nazionali ed europee con particolare riferimento alle modifiche istituzionali e normative.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)  Alla fine del corso, inserito nel primo anno del triennio formativo, gli studenti avranno appreso conoscenze generali e specifiche sul sistema costituzionale italiano e, in particolare, su temi avanzati come regionalismo e democrazia costituzionale. Essi saranno in grado di riconoscere e comprendere con un sufficiente grado di competenza i principali problemi sottesi lo studio del diritto pubblico.</p>

	<p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)  Gli studenti avranno acquisito, peraltro, un'ampia autonomia critica e di giudizio sull'attualità del sistema costituzionale e delle autonomie locali, conseguendo idonea capacità di ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi.</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)  Conseguentemente alle acquisizioni sopra descritte, gli studenti saranno in grado di elaborare valutazioni e proposte sui temi affrontati nel corso.</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)  Gli allievi avranno anche acquisito una metodologia di studio tipica della ricerca, improntata all'approfondimento e alla individuazione delle radici anche interculturali del fenomeno giuridico/costituzionale.</p>
Metodologia di insegnamento	Didattica frontale con <i>case studies</i>
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	L'esame consiste in una prova orale. Tuttavia, durante lo svolgimento del corso, sono previste per i frequentanti prove di verifica <i>in itinere</i> mediante un test a risposta multipla al fine di alleggerire la prova finale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Nessuna modalità di iscrizione al corso. Gli studenti saranno seguiti nel loro percorso formativo, oltre che nel previsto orario di ricevimento ordinario individuale, anche per gruppi, mediante incontri concordati. A tale fine, gli studenti possono contattare direttamente il docente per posta elettronica.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Nell'ambito della didattica frontale è previsto lo svolgimento di attività di ricerca su tematiche specifiche del corso, quali momenti di approfondimento e di applicazione ma anche di verifica delle conoscenze e delle abilità professionali raggiunte dall'aula, coerentemente con gli obiettivi formativi indicati.

Denominazione insegnamento	<b>ENGLISH FOR POLITICAL STUDIES (INTERMEDIATE LEVEL)</b>
Indicazione del docente	Francesca VACCARELLI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatrice di Lingua e Traduzione - Lingua Inglese (L-LIN/12) dal 2009, è stata tra il 2004 ed il 2008 assegnista di ricerca presso l'Università di Roma "La Sapienza" dove si è laureata ed ha conseguito il Diploma di Master di II livello in Mediazione Linguistico-Culturale (2003) e il Diploma del Corso di Alta Formazione in Traduzione Specializzata e Lingue per la Comunicazione Internazionale (2005). Dal 2003 insegna Lingua Inglese presso l'Ateneo teramano e presso l'Università di Roma "Sapienza" sia in CdL triennali sia magistrali.</p> <p>I suoi interessi di ricerca si concentrano principalmente sui processi di <i>word-formation</i> che caratterizzano la lingua inglese, focalizzando l'attenzione sugli aspetti lessicali dei <i>Domain-Specific Englishes (DSEs)</i>, tipici delle scienze politiche, e sugli anglicismi presenti nella lingua italiana, in particolare nei linguaggi settoriali dell'economia e del turismo. Ambedue le tematiche di studio e ricerca vengono affrontate in chiave sincronica e contrastiva ENG&gt;ITA.</p> <p>Un'altra area di ricerca riguarda gli aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali dei <i>World Englishes</i> (in particolare del <i>Nigerian English</i>, dello <i>Zimbabwean English</i>, del <i>Canadian English</i> e dello <i>Euro-English</i>).</p> <p>Membro di un gruppo di ricerca dell'Università di Teramo sul <i>testing</i> e la creazione di materiali didattici <i>ad hoc</i> nell'ambito dei <i>Domain-Specific Englishes</i>, nel 2009 ha partecipato al progetto di ricerca di Ateneo "Euro-English — an "offshore" variety in the world of World Englishes", coordinato dalla Prof.ssa F. Rosati.</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti:</p> <p><i>Processi di word-formation: clipping, blending, abbreviations</i>, Collana <i>l(e)ng(u)a(i)s(es) – Quaderni di linguistica e linguaggi specialistici dell'Università di Teramo</i>, 9 – Serie "Indagini" a cura di G. Agresti e F. Rosati, Roma, Aracne Editrice, 2008;</p> <p>"A Corpus of Anglicisms in Italian Domains of Economics and Finance", in G. Iamartino e P. Ardizzone (eds), <i>Atti del Convegno Internazionale Lexicology and lexicography of domain-specific languages</i> (Palermo, 21-22 giugno 2007); Polimetrica International Scientific Publisher, Monza, in corso di stampa;</p> <p>"Colour metaphors and metonymies in business English domain: a corpus-based analysis", <i>The Journal of Cultural Mediation</i>, 2, 2012;</p> <p>"Appendice 2 – Schede sugli Anglicismi nel <i>Sole24Ore</i>", in F. Rosati, <i>Anglicismi nel lessico economico e finanziario italiano</i>, Roma, Aracne Editrice, 2004;</p> <p>"UK-US Education: due sistemi di istruzione a confronto", in B. Cardinale e R. Scarlata (eds), <i>Istruzione e territorio. Governance e sviluppo locale</i>, Atti del Convegno, Teramo-Giulianova, 4-6 giugno 2009, organizzato da Società Geografica Italiana e Università degli Studi di Teramo, <i>Memorie della Società Geografica Italiana</i>, volume XC, Roma, 2011, pp.307-325;</p> <p>"Euro-English – an 'offshore' variety in the world of World Englishes", in G. Di Martino, L. Lombardo, S. Nuccorini (eds), <i>Challenges for the 21st Century: Dilemmas, Ambiguities, Directions</i>, Papers from the 24th AIA Conference (Università Roma Tre, Roma, 1-3 ottobre 2009), Vol. II, Roma, Edizioni Q, 2011, pp. 473-481;</p> <p>"Nigerian English in and out of Nigeria through <i>Nollywood</i> industry", in E. Adami, A. Martelli (eds), <i>Within and across: Language and construction of shifting identities in post-colonial texts</i>, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2012;</p> <p>"English in West Africa: the Case of Nigeria", in O. Palusci (ed.), <i>English, but not Quite. Locating linguistic diversity</i>, Trento, Tangram Edizioni Scientifiche, 2010;</p> <p>"Language Rights in Africa: a Corpus-Based Analysis of the South African and Nigerian Constitutions", <i>Englishes – Letterature Inglese Contemporanee</i>, Roma, Pagine, 40, 2010).</p>
Settore disciplinare	L-LIN/12
Posizionamento nel calendario didattico	Insegnamento annuale - primo e secondo semestre
Tipologia di attività	Base

formativa	
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi	<p>Gli obiettivi primari del corso sono l'acquisizione dei principali strumenti morfo-sintattici, lessicali e fonetici dell'<i>English for Political Studies</i>. Particolare attenzione è rivolta ai relativi processi di <i>word-formation</i>, allo studio del lessico e dei neologismi.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)  Al termine del corso, inserito nel primo anno del triennio formativo, lo studente dovrà conoscere le caratteristiche essenziali della morfologia, della sintassi e della fonetica inglese. Sarà in grado di riconoscere e comprendere le differenze lessicali, foniche, morfosintattiche e di <i>spelling</i> fra la terminologia specialistica nei <i>World Englishes</i> in generale, di <i>British English</i> (£) e <i>US English</i> (\$) in particolare. La didattica sarà impostata e condotta su <i>corpora</i> autentici in lingua inglese: quotidiani (in particolare, £ <i>Financial Times</i>, <i>The Telegraph</i>, e \$ <i>International Herald Tribune</i>, <i>Wall Street Journal</i>), periodici (£ <i>The Economist</i> e \$ <i>Time Magazine</i>), documenti ufficiali inerenti la politica interna e internazionale dei principali contesti geopolitici anglofoni, dizionari sia in formato cartaceo sia in formato elettronico, repertori lessicografici e siti web specifici (ad esempio, il sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea: <a href="http://eur-lex.europa.eu/">http://eur-lex.europa.eu/</a>).</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)  Lo studente dovrà acquisire le competenze linguistiche, le strategie e gli strumenti necessari ad ottimizzare la capacità individuale di <i>problem-solving</i> nell'interpretazione di testi e documenti in lingua inglese. Oltre all'<i>intensive</i> ed <i>extensive reading</i> dei materiali in lingua inglese, dovrà essere in grado di padroneggiare adeguatamente la terminologia specialistica essenziale dell'<i>English for Political Studies</i>, nonché di rendere in un italiano altrettanto specialistico e contestualizzato agli studi di settore politico, economico, giuridico, storico, istituzionale i contenuti presentati in lingua inglese.</p> <p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)  Allo studente del corso verranno forniti gli strumenti linguistici, critici e culturali per l'interpretazione di documenti e testi in lingua inglese che presentino problematiche proprie delle scienze politiche, economiche, giuridiche e storico-istituzionali.</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)  Lo studente dovrà aver sviluppato, in maniera integrata, le quattro abilità linguistiche (<i>reading, listening, writing, speaking</i>), oltre a conoscere i principali aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali del <i>Domain-Specific English</i> oggetto di studio. Inoltre verrà avviato alla comprensione e alla produzione della lingua quotidiana attraverso l'utilizzo di materiale a stampa e audio che gli consenta di essere "esposto" a varietà linguistiche diverse.</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)  Lo studente dovrà acquisire capacità di lettura e fruizione assidua di giornali, documenti ufficiali, programmi radiotelevisivi e conferenze in lingua inglese nei campi di studio propri del CL in Scienze Politiche.</p>
Metodologia di insegnamento	Convenzionale, attraverso didattica frontale, sia in italiano che in inglese, uso di <i>case studies</i> , simulazioni ed esercitazioni. Seminari di approfondimento.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	Prove periodiche <i>in itinere</i> per i soli studenti frequentanti. Esame finale scritto e orale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Nessuna modalità di iscrizione al corso. Iscrizione <i>online</i> obbligatoria alle prove scritte. Ricevimento-studenti settimanale e tutorato via e-mail. Materiali extra, appositamente creati dalla cattedra di Lingua Inglese della Facoltà

	di Scienze Politiche, in <i>download</i> dalla pagina <i>web</i> dell'insegnamento.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Sviluppo di materiali per il <i>testing</i> inerenti l'inglese specialistico del CL in Scienze Politiche. Progetto di realizzazione di una collana di studi sui <i>Domain-Specific Englishes</i> , che consenta di riversare nella didattica i risultati delle ricerche lessicografiche e terminologiche condotte dalla cattedra di Lingua Inglese della Facoltà di Scienze Politiche.

Denominazione insegnamento	<b>STORIA DEL PENSIERO POLITICO</b>
Indicazione del docente	Gabriele CARLETTI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore straordinario di Storia delle dottrine politiche (SPS/02) dal 2012. Presidente del Corso di laurea specialistica in “Scienze della Comunicazione Sociale e Istituzionale” (2003-05), è stato coordinatore del Dottorato in “Pensiero politico e comunicazione nella storia” (2001-07) e responsabile prima, e coordinatore poi, della redazione della rivista “Trimestre” (2005-12). È socio ordinario dell’Associazione Italiana degli Storici delle Dottrine Politiche.</p> <p>Si è interessato del periodo tra l’età della Restaurazione e il fascismo e, in particolare, alla figura di Gramsci, al cattolicesimo politico di Gioberti, Rosmini e Balbo e al liberalismo di Cavour. In tale ambito ha analizzato la critica rosminiana del socialismo e comunismo e il dibattito tra Rosmini e i Gesuiti. In seguito, ha spostato la sua attenzione sulla cultura politica meridionale tra la fine del XVIII e l’inizio del XIX secolo, analizzando la figura e l’opera di Melchiorre Delfico sul quale ha pubblicato numerosi saggi e una monografia.</p> <p>Si è occupato anche del pensiero politico medievale, in particolare di Dante di cui ha analizzato il linguaggio allegorico e metaforico-simbolico, il rapporto tra Impero e Stati particolari ripercorrendo le fasi salienti della sua riflessione filosofica. Attualmente, al dibattito sulla democrazia in Italia negli ultimi decenni del XVIII secolo, con particolare attenzione all’incidenza ideologica di Rousseau, e alle manifestazioni sia di chiusura e di condanna del mondo cattolico al processo di democratizzazione avviato in Francia, che di apertura del cattolicesimo verso i nuovi regimi politici del triennio repubblicano.</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti:</p> <p><i>Storia e critica della politica. Studi in memoria di Luciano Russi</i>, a cura di Gabriele Carletti, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012, pp. 622.</p> <p><i>Religione e democrazia nel triennio repubblicano 1796-1799</i>, in <i>Storia e critica della politica. Studi in memoria di Luciano Russi</i>, a cura di Gabriele Carletti, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012, pp. 169-187.</p> <p><i>Francesco Soave. Un illuminista in fuga dalla Rivoluzione</i>, in <i>Escludere per governare. L’esilio politico fra Medioevo e Risorgimento</i>, a cura di Fabio Di Giannatale, Le Monnier Università, Firenze 2011, pp. 139-160.</p> <p><i>Rousseau nel pensiero politico degli illuministi meridionali</i>, in «Trimestre», a. XL, 2007, nn. 1-4, pp. 59-87.</p> <p><i>Prima di Machiavelli. Itinerari e linguaggi della politica tra il XIV e il XVI secolo</i>, ESA, Pescara 2007, pp. 266.</p> <p><i>Dante politico. La felicità terrena secondo il pontefice, il filosofo, l'imperatore</i>, ESA, Pescara 2006.</p> <p><i>Delfico interprete di Machiavelli</i>, in <i>Machiavelli e la cultura politica del meridione d'Italia</i>, a cura di Gianfranco Borrelli, Archivio della Ragion di Stato, Napoli 2001, pp. 192-205.</p> <p><i>Melchiorre Delfico. Riforme politiche e riflessione teorica di un moderato meridionale</i>, Edizioni ETS, Pisa 1996.</p> <p><i>A proposito dell'antisocialismo di Rosmini</i>, in «Trimestre», a. XV, 1982, nn. 1-2, pp. 25-50.</p> <p><i>Antonio Gramsci e la critica della teoria psicoanalitica</i>, in «Trimestre», a. XIII, 1980, n. 4 - a. XIV, 1981, n. 1, pp. 71-98.</p>
Settore disciplinare	SPS-02
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna.
Obiettivi formativi	Il corso è finalizzato ad introdurre lo studente alle categorie del “politico” nelle sue molteplici dimensioni sia teoriche che pratiche. In particolare, saranno affrontate le tematiche dell’utopismo, dell’assolutismo, del liberalismo e della democrazia con un costante riferimento alla realtà.

	<p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)  Al termine del corso, inserito nel primo anno del triennio formativo, gli studenti devono poter disporre di conoscenze e capacità di comprensione, delle dottrine e delle correnti politiche, delle interferenze dei fenomeni politici con i fenomeni sociali, dei rapporti fra la politica e le opinioni più differenziate, soprattutto nei collegamenti che la riflessione ha istituito e conserva con la vita politica reale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)  Lo studente avrà acquisito sufficienti competenze e lo strumentario necessari ad ottimizzare la sua capacità individuale nel riconoscere e comprendere le categorie politiche principali nel loro rapporto dialettico con i fenomeni sociali.</p> <p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)  Seguendo questo insegnamento lo studente giunge a possedere conoscenze teoriche e metodologiche adeguate per condurre, anche individualmente ed in una logica di lavoro di gruppo, indagini ed analisi e formulare valutazioni autonome su temi di carattere politico, culturale ed etico.</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)  essere Alla fine del corso lo studente è in grado di fornire e comunicare nozioni, idee e proposte riguardanti le questioni politiche che si presentano nella quotidianità.</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)  Gli studenti devono aver acquisito una buona capacità di apprendimento degli argomenti e dei concetti politici tale da poter consentire loro di intraprendere studi di livello superiore e di conseguire il miglior risultato dagli altri insegnamenti di Storia previsti nel percorso formativo.</p>
Metodologia di insegnamento	La didattica verrà svolta in modo convenzionale, attraverso lezioni frontali.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	Esame orale. Al fine di conseguire gli obiettivi formativi, durante il corso potranno svolgersi test o prove scritte per verificare la capacità di apprendimento degli studenti.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Nessuna modalità di iscrizione al corso. Verrà svolta attività di tutoraggio secondo le modalità stabilite dal Corso di Laurea. Il rapporto con gli studenti è garantito attraverso il ricevimento e la corrispondenza elettronica.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	A supporto della didattica potranno essere svolte attività di ricerca finalizzata su tematiche specifiche del corso, condotte in collaborazione tra il docente e gli studenti frequentanti.

Denominazione insegnamento	<b>STATISTICA</b>
Indicazione del docente	Antonio BELLACICCO
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Professore Ordinario di Statistica (SECS-S/01). Nella sua pluriennale esperienza, ha tenuto innumerevoli corsi del settore scientifico cui afferisce tale insegnamento. E' autore di numerose pubblicazioni in campo statistico metodologico. Tra le pubblicazioni pertinenti: <i>Sulla dimensione frattale di un grafo evolutivo</i> , FrancoAngeli, 1998; <i>Reti neurali e statistica</i> , F. Angeli, 1997 (coautore); <i>Su un modello di previsione fuzzy basato su rete neurale</i> , F. Angeli, 1997.
Settore disciplinare	SECS-S/01
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna. Il corso è alla base degli eventuali ulteriori insegnamenti in ambito statistico e statistico economico presenti nel percorso formativo del corso di laurea.
Obiettivi formativi	<p>Il corso, inserito nel primo anno del triennio formativo, è finalizzato a perseguire l'obiettivo di fornire agli studenti tutti quegli strumenti di base utili a leggere, sintetizzare, analizzare ed interpretare i fenomeni osservati, con un'ottica di tipo quantitativo. Si illustreranno i concetti e gli strumenti essenziali della statistica descrittiva ed inferenziale, con particolare attenzione al loro uso nelle scienze economiche e sociali.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p>Conoscenze e capacità di comprensione (knowledge and understanding) Lo studente dovrà acquisire conoscenze di base in relazione agli elementi fondamentali della statistica descrittiva; verranno trasmessi gli strumenti di statistica di base utili a leggere, sintetizzare, analizzare ed interpretare i fenomeni osservati. Inoltre, verrà dedicata attenzione alle principali nozioni della statistica inferenziale, in previsione di possibili approfondimenti ed applicazioni in campo socio-economico e politico, e delle principali fonti per l'analisi quantitativa, politica ed economica.</p> <p>Conoscenze e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) Lo studente dovrà acquisire capacità di <i>problem solving</i> sulla base dei casi di studio presentati ed essere in grado di trasferire in campo applicativo le nozioni teoriche assimilate. Grande attenzione verrà data all'analisi ed interpretazione dell'informazione statistica presentata dai <i>media</i> e dai principali istituti che producono statistiche ufficiali.</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements) Lo studente dovrà acquisire capacità di valutazione in relazione ai casi di studio presentati, in modo da scegliere le più opportune metodologie quantitative e gli adeguati modelli statistici ed interpretativi al fine di spiegare in modo corretto la realtà investigata e risolvere, di conseguenza, i problemi di volta in volta presentati.</p> <p>Abilità comunicative (communication skills) Lo studente dovrà essere in grado di gestire i dati disponibili e trasformarli in modo ottimale, utilizzando le più moderne tecniche quantitative e grafiche di analisi dei dati. Egli sarà in grado di offrire ad un potenziale utente finale non solo la semplice informazione quantitativa, ma uno strumento di analisi avanzata.</p> <p>Capacità di apprendere (learning skills)</p>

	Al termine del corso lo studente avrà acquisito metodologie di apprendimento di livello universitario; familiarizzato con metodiche nuove, in linea con la necessaria dimestichezza con gli strumenti informatici.
Metodologia di insegnamento	La metodologia di insegnamento è di tipo convenzionale, con lezioni di didattica frontale; saranno utilizzati sia strumenti tradizionali, sia informatici e multimediali e offerte esercitazioni con <i>case-studies</i> utili a trasferire nel campo pratico le nozioni teoriche assimilate. Potranno essere messi a disposizione degli studenti documentazione specifica per agevolare l'apprendimento e l'autoverifica, quali esercizi, dati statistici, documenti di lavoro.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	Esame orale. Al fine di conseguire gli obiettivi formativi, durante il corso potranno svolgersi verifiche di profitto <i>in itinere</i> che consentiranno al docente di mantenere il pieno monitoraggio del livello medio di apprendimento dell'aula.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Non è prevista alcuna iscrizione formale al corso; l'iscrizione all'esame viene gestita secondo le modalità decise dalla Facoltà e dalla Segreteria studenti di Ateneo. I rapporti con gli studenti vengono gestiti, innanzitutto, "frontalmente", durante le lezioni e gli orari di ricevimento.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	L'attività di ricerca del docente sarà trasferita in ambito didattico, per quanto possibile, trattandosi di un corso di base di primo anno, attraverso la predisposizione di <i>case-studies</i> utili a comprendere le tematiche teoriche trattate.

Denominazione insegnamento	<b>STORIA MODERNA</b>
Indicazione del docente	Francesca GALLO
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore associato confermato in Storia Moderna (M-STO/02) dal 2001, è Dottore di ricerca in Storia Moderna (1993) e vincitrice di borse di studio post-doc dell'Università di Catania e di altre istituzioni pubbliche e private. E' stata docente di ruolo di Italiano e Storia negli Istituti superiori di II grado (1992-1998) e a contratto presso l'Università di Teramo e l'Università di Catania in corsi istituzionali e master. E' stata rappresentante dei docenti di Scienze Politiche presso il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Teramo (2005-2009). Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali anche con il ruolo di coordinatore.</p> <p>Ha coordinato corsi in collaborazione con il Ministero delle Pari Opportunità e con la SSPA su "Donne, politiche e istituzioni" (2005 e 2006).</p> <p>I suoi settori di ricerca attengono a diversi aspetti della storia politica e sociale dell'età moderna; si è occupata, in particolare, dei patriziati urbani, delle élites di potere locale, delle classi dirigenti, delle forme di legittimità del potere durante l'antico regime. Attenta ai periodi di mutamento politico-istituzionale (la guerra di Successione Spagnola, l'età napoleonica) ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali, pubblicando su riviste e lavori collettanei. Ha svolto anche attività di ricerca su scala locale, analizzando, in particolare, la realtà siciliana ed abruzzese.</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti:  <i>Una regione di frontiera. Territori, poteri e identità nell'Abruzzo di età moderna</i>, Aras ed., Fano 2012;  <i>Siracusa barocca. Politica e cultura nell'età spagnola</i>, Viella, Roma 2008;  <i>Dai gigli alle coccarde. Il Conflitto politico in Abruzzo (1770-1815)</i>, Carocci, Roma 2001;  <i>L'Alba dei Gattopardi. La formazione della classe dirigente nella Sicilia austriaca</i>, Meridiana libri, Roma 1996.</p>
Settore disciplinare	M-STO/02
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna. Il corso è fortemente integrato con gli altri insegnamenti di ambito storico-politico presenti nel percorso formativo del corso di laurea.
Obiettivi formativi	<p>L'insegnamento è a spiccato carattere culturale. Le radici della modernità e della società globalizzata nascono proprio da alcuni fenomeni che lo studente è chiamato ad analizzare durante il corso: dalle scoperte geografiche e l'allargamento dei confini, anche mentali, su cui l'uomo del medioevo aveva costruito i suoi orizzonti, alle fratture religiose e le successive complesse relazioni multiconfessionali; dalla nascita dello Stato moderno e i processi di burocratizzazione degli apparati, alle varie forme del potere, della sua rappresentazione, della sua legittimità; dalla nascita dell'opinione pubblica alle nuove forme del linguaggio politico e della lotta politica che condussero e che scaturirono dalla Rivoluzione francese.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)  Il corso di Storia Moderna, collocato al primo anno del percorso formativo, si propone di offrire agli studenti conoscenze utili alla comprensione di fenomeni complessi legati alle trasformazioni della società. Una parte del corso verte a far comprendere agli studenti l'uso, la gestione e l'interpretazione delle fonti nel lavoro storiografico con lezioni-seminario presso l'Archivio di Stato di Teramo.</p>

	<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)  Lo studente sarà in grado di conoscere i maggiori processi che hanno portato alla formazione della società contemporanea e di acquisire, altresì, la consapevolezza che ogni epoca ha prodotto proprie visioni del mondo, propri modelli culturali, specifici linguaggi e forme proprie di auto rappresentazione. Il corso mira, pertanto, a fornire agli studenti quegli strumenti conoscitivi e intellettuali che gli consentano di evitare di leggere i fenomeni e i fatti del passato con le categorie della contemporaneità e, di contro, di contestualizzare i fenomeni collocandoli nel tempo e nello spazio, uno sforzo di astrazione che perfeziona le abilità inferenziali e lo spirito critico e di analisi. L'approccio con la documentazione archivistica poi è un ulteriore importante momento per mostrare da parte dello studente adeguate capacità di applicare le conoscenze acquisite.</p> <p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)  Lo studio di casi e l'analisi comparativa di realtà europee ed extraeuropee durante le lezioni, a spiccato carattere seminariale, daranno allo studente la possibilità di acquisire e mostrare una propria autonomia di giudizio, che è uno degli obiettivi intrinsecamente legati allo studio della storia. Allo stesso modo, l'analisi dei documenti e delle fonti (archivistici e non) e la loro interpretazione saranno utili strumenti per accrescere l'autonomia di giudizio degli allievi.</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)  Le occasioni di verifica, anche <i>in itinere</i>, le sollecitazioni durante le lezioni frontali e le attività seminariali saranno altrettanti momenti per testare la capacità degli studenti di aver maturato abilità comunicative chiare, prive di ambiguità e consapevoli dei contenuti appresi, dei necessari collegamenti e, soprattutto, delle loro conclusioni.</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)  Il corso alternerà lezioni frontali ad esercitazioni, studio di casi a seminari al fine di coinvolgere gli studenti, sollecitandone lo spirito critico e stimolando una capacità di apprendimento sempre più autonoma, che consenta loro di seguire ulteriori percorsi formativi e di studio anche auto-diretti.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Metodologia di insegnamento in prevalenza convenzionale, attraverso lezioni frontali. Si farà ampio uso di supporti visivi. Una parte del corso avrà uno spiccato carattere seminariale, con il coinvolgimento diretto degli studenti, chiamati ad approfondire aspetti e questioni di particolare evidenza, attraverso gli strumenti della ricerca bibliografica e archivistica, prevedendo una serie di lezioni-seminario presso l'Archivio di Stato di Teramo.</p>
<p>Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i></p>	<p>Esame finale orale. Per i frequentanti è previsto, tuttavia, un test scritto <i>in itinere</i> e un esame orale alla fine del corso. Il test, oltre a servire come utile strumento di autoverifica per gli studenti, è un importante indicatore per il docente per monitorare il livello di preparazione della classe e valutare l'efficacia della propria proposta didattica, prevedendo, in caso di risultati complessivamente negativi, forme di recupero e potenziamento mirate e l'attivazione di percorsi didattici congrui.</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p>	<p>Nessuna modalità di iscrizione al corso. Diffusione e pubblicità attraverso i canali telematici gestiti e attivati dall'Ateneo (sito web). Ricevimento settimanale degli studenti e costante rapporto attraverso l'indirizzo di posta elettronica del docente.</p>
<p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>	<p>Le tematiche di approfondimento seminariale vertono, nella maggior parte dei casi, su argomenti oggetto di ricerca specifica da parte della docente sulle quali la stessa ha pubblicato saggi e monografie. Inoltre attività di ricerca archivistica e documentaria saranno incentivate e stimolate in occasione della stesura delle tesi di laurea.</p>

<b>Denominazione insegnamento</b>	<b>Metodi di ricerca sociale applicata</b>
Indicazione del docente	Agnese Vardanega
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professoressa associata confermata nel settore disciplinare SPS/07, laureata in Sociologia, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dove ho conseguito il Dottorato in Metodologia delle Scienze Sociali e Politiche (1997). Si occupa principalmente di metodi e tecniche della ricerca sociale, anche in ambito applicativo (turismo, uso dei nuovi media e partecipazione sociale e politica).</p> <p>E' stata docente di Tecniche di Analisi dei Fenomeni Turistici presso il CdI triennale in Scienze del Turismo e dello Sport della Facoltà di Scienze Politiche, di Sociologia generale presso il CdI triennale in Economia Bancaria, Finanziaria ed Assicurativa, di Metodologia della ricerca presso il CdI di Sociologia per lo sviluppo locale e precedentemente di Scienze della Comunicazione (vecchio ordinamento).</p> <p>Fa parte del Collegio del Dottorato di ricerca in Sviluppo locale e politiche sociali, attivato presso l'Università degli Studi di Teramo, e del Collegio del Dottorato di ricerca in Ricerca Applicata nelle Scienze Sociali (Rass), dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".</p> <p>Ha al suo conto diverse pubblicazioni in campo sociologico, ed è responsabile di una collana di working papers - Territori Sociologici pubblicata dalla casa editrice Aracne.</p>
Settore disciplinare	SPS/07
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	---

<p>Obiettivi formativi</p>	<p>L'insegnamento si inserisce nell'indirizzo "Analisi dei processi politici" e va a completare l'insegnamento di <i>Sociologia generale</i> impartito al primo anno. Previo approfondimento dei presupposti epistemologici, si illustrano le principali metodologie della ricerca sociale applicata e se ne analizza l'importanza ai fini di una corretta analisi dei processi politici.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><b>conoscenza e capacità di comprensione:</b> conoscere e comprendere gli approcci di ricerca in campo politico e sociale; familiarizzare con le principali tecniche di raccolta ed analisi dei dati utilizzati nella ricerca sociale.</p> <p><b>capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> applicare le conoscenze acquisite alla individuazione di possibili percorsi di ricerca empirica. Lo studente dovrebbe inoltre imparare a riconoscere gli approcci metodologici più appropriati nei diversi contesti di indagine, nonché interpretare criticamente i risultati di ricerca pubblicati.</p> <p><b>autonomia di giudizio:</b> valutare esperienze e risultati di ricerca reperibili nella letteratura corrente, in termini di adeguatezza degli strumenti concettuali e tecnici adottati rispetto alle ipotesi e agli obiettivi di ricerca.</p> <p><b>abilità comunicative:</b> presentare e discutere problemi e risultati di ricerca; organizzare report tematici sulla base dell'analisi secondaria dei dati reperibili da fonti ufficiali.</p> <p><b>capacità di apprendimento:</b> selezionare ed utilizzare dati ed informazioni provenienti da fonti ufficiali e da studi pubblicati su riviste scientifiche; analizzare e valutare la qualità dei dati rispetto ad obiettivi di ricerca dati, ed organizzare la presentazione dei dati alla luce degli obiettivi stessi.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Frontale.</p>
<p>Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere</p>	<p>Esame orale (senza test), eventualmente una verifica scritta in itinere (nel corso delle lezioni)</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p>	<p>L'iscrizione al corso non è necessaria. Il ricevimento è frontale, presso la sede, anche se sono a disposizione diversi strumenti di ricevimento e supporto a distanza (email, chat, social networks); le informazioni relative all'organizzazione del corso vengono messe a disposizione sul sito di Ateneo e sul sito personale della docente.</p>
<p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>	<p>Possono essere realizzate attività laboratoriali aggiuntive e facoltative</p>

Denominazione insegnamento	<b>STORIA CONTEMPORANEA</b>
Indicazione del docente	Maddalena CARLI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatore confermato di Storia contemporanea (M-STO/04) dal 2008, è stata assegnataria di borse di studio posto anche presso altri Atenei; ha conseguito il <i>Diplôme d'études approfondis</i> (DEA) presso l'<i>École des Hautes Études en Sciences Sociales</i> (EHESS), Paris (1998) e il Dottorato di ricerca in Storia dei partiti e dei movimenti politici presso l'Università di Urbino (1997), oltre al diploma in archivistica, paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Roma (1995).</p> <p>Membro, anche con responsabilità di coordinamento scientifico, di gruppi di ricerca di Ateneo e nazionali su vari temi tra cui il pluralismo nella transizione costituzionale dell'area balcanica e la a storiografia italiana del Novecento, è componente del comitato di redazione di "Memoria e ricerca" (2009) e corrispondente estero di "Mil Neuf Cent" (2007). Svolge attività di ricerca principalmente sui processi di <i>nation building</i>, di patrimonializzazione della memoria nella seconda metà del Novecento e sulle relazioni tra estetica e politica nel periodo tra le due guerre mondiali, con particolare attenzione all'Italia fascista.</p> <p>Oltre all'attività di ricerca, e alle relazioni con il mondo della ricerca storica nazionale e internazionale (in particolare, con gli storici dell'<i>Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales</i>, Paris.</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti:</p> <p>con M. Stavrinaki, <i>Artistes et partis. Esthétique et politique (1900-1945)</i>, Paris, Les Presses du réel, 2012;</p> <p><i>Tutelare, restaurare, ricostruire. Nuovi studi sul patrimonio culturale e il tessuto urbano nei teatri della guerra totale</i>, "Il Mestiere di storico", n. IV/2, 2012, pp. 13-24;</p> <p><i>I Balcani occidentali. Le costituzioni della transizione</i>, Torino, Giappichelli, 2008 (coautori M. Calamo Specchia, G. Di Plinio e R. Toniatti);</p> <p><i>Bombardare Roma. Gli Alleati e la città aperta (1940-1944)</i>, Bologna, il Mulino, 2007, (coautore U. Gentiloni Silveri);</p> <p><i>Nazione e rivoluzione. Il "socialismo nazionale" in Italia: mitologia di un discorso rivoluzionario</i>, Milano, Unicopli, 2001.</p> <p>"<i>Un mouvement artistique fonde un parti politique</i>". <i>Le futurisme italien entre avant-gardisme et normalisation</i>, in <i>Artistes et partis. Esthétique et politique (1900-1945)</i>, a cura di Maria Stavrinaki e Maddalena Carli, Paris, Les Presses du Réel, 2012, pp. 77-98;</p> <p><i>Un imaginaire colonial sans colonies. Les pavillons italiens à l'Exposition coloniale internationale de Paris 1932</i>, "Mille Neuf Cent", n. 27, 2009, pp. 147-163;</p> <p><i>Die Illusion von der Unsterblichkeit. Roms Gedenken an das Bombardement vom 19. Juli 1943</i>, in <i>Luftkrieg. Erinnerung in Deutschland und Europa</i>, a cura di J. Arnold, D. Süß e M. Thießen, Göttingen, Wallstein Verlag, 2009, pp. 101-113;</p> <p>"<i>Olimpionica</i>". <i>Tra fascistizzazione e italianizzazione dello sport nella propaganda fascista dei tardi anni Venti</i>, "Memoria e Ricerca", n. 27, gennaio-aprile 2008, pp. 79-89;</p> <p><i>Die italienischen Pavillons auf der Exposition Coloniale Internationale, Paris, 1931</i>, in Charlotte Trümpler (Hrsg.), <i>Das Grosse Spiel. Archäologie und politik zur zeit des kolonialismus (1860-1940)</i>, Ruhr Museum, Essen und DuMont Buchverlag, Köln, 2008, pp. 571-579;</p> <p><i>Ri/produrre l'Africa romana. I padiglioni italiani all'Exposition Coloniale Internationale, Paris, 1931</i>, "Memoria e Ricerca", n. 17, settembre-dicembre 2004, pp. 211-232</p>

	Cultura moderna e rivoluzione. Un'ipotesi di ricerca sulla circolazione dell'identità di avanguardia nell'Europa dell'entre-deux-guerres, "Trimestre", n. 1-2, 2003, pp. 139-150
Settore disciplinare	M-STO/04
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Base
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna. È tuttavia fortemente consigliato che gli studenti abbiano acquisito le conoscenze storiche fruibili nel corso di Storia moderna con cui questo insegnamento è fortemente integrato.
Obiettivi formativi	<p>Il corso si propone di fornire una conoscenza di base delle trasformazioni politiche, culturali e sociali che hanno caratterizzato il "lungo" ventesimo secolo. Oltre a esaminare i caratteri principali del tardo Ottocento, i processi di formazione degli Stati nazione e le crisi <i>fin de siècle</i>, affronterà anche la prima guerra mondiale, le rivoluzioni in Russia, il primo dopoguerra, il fascismo in Italia, la repubblica di Weimar, la crisi del '29 in Usa e in Europa, il <i>New Deal</i>, il nazismo, la Russia di Stalin, la guerra di Spagna, la II guerra mondiale, la rivoluzione in Cina, la divisione dell'Europa e la guerra fredda, il processo di decolonizzazione, i conflitti arabo-israeliani, l'Italia dalla Ricostruzione al centro-sinistra, le guerre del Vietnam, il 1968, la crisi economica degli anni Settanta, l'America di Reagan e la Thatcher in Inghilterra, la rivoluzione iraniana, l'Italia dalla crisi degli anni Settanta a Berlusconi, la politica di Gorbacev e la caduta del muro di Berlino, le nuove guerre, dalla guerra in Iraq all'11 settembre 2001.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)</p> <p>Al termine del corso, inserito nel secondo anno del percorso formativo, gli studenti avranno maturato una conoscenza di base della storia contemporanea. Durante le lezioni verranno approfonditi eventi e temi relativamente ai mutamenti politici e sociali di tale periodo, senza tralasciare le questioni interpretative e il dibattito storiografico.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)</p> <p>Lo studente con questo insegnamento acquisirà un'ideale capacità di applicare conoscenze tecniche di comprensione dei complessi problemi storiografici affrontati nel corso e la conoscenza e la comprensione dell'evoluzione dei sistemi politici e dei principali fenomeni sociali avvicinandosi tra il tardo Ottocento e l'inizio del nuovo millennio, funzionali all'acquisizione di una capacità di analisi critica della società odierna e di una competenza alla contestualizzazione utile al progredire degli studi negli altri settori disciplinari.</p> <p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)</p> <p>Lo studente, attraverso il metodo storico e il confronto storiografico che rappresentano un'occasione particolarmente propizia all'acquisizione di capacità critiche e di autonomia intellettuale, avrà raggiunto quella sufficiente autonomia di giudizio relativamente agli argomenti in programma e ai materiali didattici forniti nel corso delle lezioni.</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)</p>

	<p>Il corso consentirà agli studenti di raggiungere la necessarie abilità comunicative nei confronti della storia globale del tardo Ottocento e del Ventesimo secolo finalizzate a familiarizzare con i principali aspetti della resocontazione scientifica e con la costruzione di un vocabolario professionale, in particolare nelle lingue italiana, francese e inglese.</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)</p> <p>Gli obiettivi interdisciplinari, comparativi e di comprensione della contemporaneità alla base di questo insegnamento, consentono allo studente di acquisire nozioni e metodologie appropriate allo studio delle tematiche di storia contemporanea.</p>
Metodologia di insegnamento	<p>La didattica verrà svolta tramite lezioni frontali in aula e incontri seminariali di approfondimento, alcuni dei quali presso l'Archivio di Stato di Teramo, organizzati con l'insegnamento di Storia Moderna. Di supporto alle lezioni è l'impiego di materiali anche in lingua francese e inglese e altri strumenti funzionali all'analisi degli argomenti trattati), l'utilizzo del web per consentire ai frequentanti di acquisire anche il metodo comparativo di analisi di casi di studio.</p>
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	<p>L'esame è in forma orale. Per i non frequentanti, oltre ai testi indicati in programma, sono consigliati eventuali lavori di approfondimento concordati con il docente. Per i frequentanti sono previste verifiche di profitto <i>in itinere</i>.</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Nessuna modalità di iscrizione al corso; il materiale didattico aggiuntivo (dispense, immagini, fonti e carte geografiche) verrà caricato sul sito del docente. Oltre a un costante dialogo via mail e a lezione, è prevista la consueta attività di ricevimento studenti secondo il calendario didattico o anche via mail.</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	<p>Gli studenti potranno concordare con il docente la redazione di lavori utili ad approfondire alcuni aspetti del programma.</p>

Denominazione insegnamento	<b>ECONOMIA POLITICA</b>
Indicazione del docente	<b>BANDO</b>
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	
Settore disciplinare	SECS-P/01
Posizionamento nel calendario didattico	
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna.
Obiettivi formativi	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)</p> <p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)</p>
Metodologia di insegnamento	
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	<b>DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO</b>
Indicazione del docente	Romano ORRU'
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<i>Professore ordinario</i> , nel settore scientifico disciplinare IUS/21 ( <i>Diritto pubblico comparato</i> ); Dottore di ricerca in <i>Diritto pubblico</i> (Phd); dal 1996 titolare della cattedra di <i>Diritto costituzionale italiano e comparato</i> nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Teramo, dove, dal 2004, impartisce anche l'insegnamento di <i>Sistemi giuridici comparati</i> ; dal 2011 componente del <i>Comitato direttivo</i> della rivista " <i>Diritto pubblico comparato ed europeo</i> " (dal 1999 già membro del Comitato scientifico e responsabile della redazione teramana); nel 2011 Socio fondatore della Sezione italiana dell' <i>Istituto Ibero-americano de Derecho Constitucional</i> ; dal 2002 Coordinatore del <i>Corso di dottorato (Phd) in «Istituzioni e politiche comparate, internazionali ed europee»</i> ; Responsabile Scientifico dell'Unità di ricerca di 4 PRIN finanziati dal MIUR (2003, 2005, 2007, 2009); annovera varie esperienze di studio, ricerca e didattica all'estero (tra le più recenti, nel maggio 2012, Relazione al Convegno mondiale dell'International Association of Comparative Law, svoltosi presso l'Università nazionale di Taipei, Taiwan e, nell'aprile 2012, Visiting Researcher presso la School of Law della Harvard University, Boston, Mass. – USA); è autore di monografie congruenti con il settore (« <i>La petizione al pubblico potere tra diritto e libertà: evoluzione storica e profili comparatistici</i> », Torino, Giappichelli, 1996; « <i>La Costituzione di tutti: il Sudafrica dalla segregazione razziale alla democrazia della "rainbow nation"</i> », Torino, Giappichelli, 1998); altresì congruenti con il settore risultano la curatela di svariati volumi (tra i diversi titoli: « <i>La giustizia costituzionale in prospettiva storica: matrici, esperienze e modelli. Atti del II Atelier 4 luglio – Giuseppe G. Floridia</i> », a cura di R. ORRÙ, F. BONINI, A. CIAMMARICONI, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2012; J.J. GOMES CANOTILHO, <i>Il diritto costituzionale portoghese</i> , a cura e con <i>Introduzione</i> di R. ORRÙ, Torino, Giappichelli, 2006) e un'ampia serie di articoli, note e saggi (tra i titoli più recenti: <i>Il sistema regionale africano dei diritti: prolegomeni a una vicenda evolutiva nel segno della complessità multilivello</i> , in L. MEZZETTI, C. PIZZOLO (cur.), Bologna, Filodiritto, 2013, 193 ss.; <i>L'ordine costituzionale sudafricano post-apartheid: luci e ombre nell'orizzonte dei BRICS</i> , in L. SCAFFARDI (cur.), Torino, Giappichelli, 2012, 101 ss.; <i>La crisi nel perimetro dell'Unione europea: prove lusitane di costituzionalismo "minimalizzato"?</i> , in A. CICCARELLI, P. GARGIULO (cur.), <i>La dimensione sociale dell'Unione europea alla prova della crisi globale</i> , Milano, Franco Angeli, 2012, 79 ss.; « <i>Vicende ed attività del Tribunal Constitucional portoghese nel biennio 2009-2010</i> », in <i>Giurisprudenza costituzionale</i> , Giuffrè, n. 6 del 2011, 3935 ss.; <i>Composizione, indipendenza, legittimazione del Tribunal Constitucional portoghese: «mudam-se os tempos, mudam-se as vontades»?</i> (con A. CIAMMARICONI), in M. CALAMO SPECCHIA (cur.), <i>Le Corti Costituzionali. Composizione, indipendenza, Legittimazione</i> , Torino, Giappichelli, 2011, 241 ss.).
Settore disciplinare	IUS/21
Posizionamento nel calendario didattico	primo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi	<p>Il corso si propone di fornire la conoscenza di base e di facilitare la comprensione critica di una pluralità di istituti e fenomeni di rilievo costituzionale, procedendo sia all'analisi della loro origine ed evoluzione, sia alla comparazione della disciplina formale accolta in una molteplicità di ordinamenti. Aspetto centrale è quello dell'interazione tra forme di Stato e di governo.</p> <p>In tale contesto si darà particolare rilievo all'esperienza costituzionale maturata a seguito delle vicende rivoluzionarie inglesi, americane e francesi e si affronteranno tematiche quali i presupposti storici del costituzionalismo, l'origine e i caratteri della dicotomia tra i sistemi di <i>commow law</i> e di <i>civil law</i>, il significato e le implicazioni della codificazione costituzionale, l'evoluzione e i caratteri delle diverse forme di governo, le principali conseguenze di ordine costituzionale nel passaggio dallo Stato liberale alla democrazia sociale, la genesi dei sistemi federali le problematiche aperte dalla globalizzazione. Verranno inoltre esaminate tematiche quali: le tipologie dei sistemi di giustizia</p>

	<p>costituzionale, i sistemi elettorali, il bicameralismo, l'interrelazione tra la forma di governo e il sistema delle fonti, il decentramento del potere politico su base territoriale, le garanzie dei diritti di libertà, i procedimenti di revisione costituzionale, gli organismi regionali di tipo internazionale e sopranazionale e i loro riflessi sul costituzionalismo.</p> <p>L'obiettivo di fondo del corso è di fornire conoscenze metodologiche, culturali e professionali adatte ad una formazione giuridica interdisciplinare, onde mettere in grado lo studente di valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne e di programmare e realizzare strategie operative complesse.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><b><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></b></p> <p>Il corso intende fornire agli studenti una solida base di conoscenze istituzionali nel campo del diritto pubblico comparato ed una prima acquisizione degli strumenti metodologici ed epistemologici di fondo della comparazione giuridica.</p> <p>Nel mirare a rafforzare la vocazione multidisciplinare delle scienze politiche, scopo specifico del corso è di fornire rudimenti per valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società complesse e tendenzialmente liquide, sia a livello locale, che nazionale ed internazionale, nonché le politiche delle pari opportunità; per programmare e realizzare strategie operative complesse; per consentire un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.</p> <p><b><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></b></p> <p>Le conoscenze e le abilità acquisite durante le attività di studio e ricerca devono consentire allo studente non solo di identificare ed elaborare i profili teorici e metodologici del diritto costituzionale comparato, ma anche di procedere ad una consapevole applicazione degli strumenti acquisiti. In siffatta cornice si mira ad introdurre lo studente ad una adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica in campo giuridico mediante anche il ricorso allo studio di casi e all'utilizzo di simulazioni.</p> <p><b><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></b></p> <p>Le abilità acquisite durante il corso consentiranno allo studente di formulare giudizi autonomi e sviluppare letture e riflessioni critiche su temi giuridico-istituzionali non scevre da implicazioni etiche ed economico-sociali sia in prospettiva domestica che comparata.</p> <p><b><i>Abilità comunicative (communication skills)</i></b></p> <p>Le conoscenze e le competenze acquisite nel corso consentiranno allo studente di rielaborare le problematiche d'ordine giuscomparato affrontate e di comunicare in maniera efficace e, soprattutto, consapevole informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti sullo sfondo di scenari culturali e istituzionali in rapido mutamento.</p> <p>La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, sia orale mediante la realizzazione di presentazioni di in formato ppt.</p> <p><b><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></b></p> <p>Al termine del corso di studio lo studente sarà in condizione di affrontare con adeguata consapevolezza metodologica e tematica il proseguimento degli studi con particolare riguardo all'area giuridica e comparata. Il corso mira a rafforzare la base di conoscenze per un approccio alle problematiche giuridico-sociali a carattere interdisciplinare al fine di continuare con successo gli studi o per accedere con un adeguato bagaglio culturale al mondo del lavoro.</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali supportate da proiezione di <i>slides</i> e coinvolgimento degli studenti

	mediante discussione di casi e materiali. È prevista l'introduzione all'accesso ai materiali giuridici stranieri.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	Esame orale. Sono previste prove intermedie (tesine, analisi di casi di studio in contesti orientati al team work, test) che i frequentanti concordano direttamente con il docente.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Nessuna modalità di iscrizione al corso. Realizzazione di un <i>network</i> informatico con i frequentanti per l'inoltro di documenti e informazioni.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Discussione e condivisione di esperienze di ricerca del docente con particolare riferimento agli ambiti territoriali africano e latino-americano.

Denominazione insegnamento	<b>ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</b>
Indicazione del docente	<b>BANDO</b>
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	
Settore disciplinare	IUS/01
Posizionamento nel calendario didattico	
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna.
Obiettivi formativi	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)</p> <p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)</p>
Metodologia di insegnamento	
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	<b>SCIENZA POLITICA</b>
Indicazione del docente	<b>BANDO</b>
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	
Settore disciplinare	SPS/04
Posizionamento nel calendario didattico	
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna.
Obiettivi formativi	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)</p> <p>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)</p> <p>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)</p> <p>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)</p>
Metodologia di insegnamento	
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

## Indirizzo Internazionale ed europeo

Denominazione insegnamento	<b>DIRITTO INTERNAZIONALE</b>
Indicazione del docente	Pietro GARGIULO
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore associato confermato di diritto internazionale (IUS/13) dal 2000; è stato ricercatore nel medesimo settore scientifico disciplinare dal 1985. Ha insegnato “Organizzazione Internazionale” presso dell’Istituto Orientale di Napoli (1991-94) e dal 1995 presso l’Università di Teramo. È stato docente di “Diritto internazionale ai corsi di formazione per la carriera diplomatica organizzati dalla LUISS e dalla Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale.</p> <p>I suoi interessi di ricerca spaziano in vari ambiti del diritto internazionale pubblico: il diritto internazionale umanitario, in particolare la proibizione e la limitazione sia dell’uso di alcune armi convenzionali sia delle armi chimiche, nonché il tema del disarmo attraverso l’esame dell’attività dell’Assemblea Generale dell’ONU. Ambito privilegiato di ricerca è il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, studiato sia secondo profili e casi particolari, sia approfondendo l’evoluzione, fino al suo divieto, dell’uso della forza da parte degli Stati nell’ordinamento giuridico internazionale. Di tale divieto sono state studiate le eccezioni, sia dal punto di vista della casistica che dei principi. In qualità di coordinatore di una unità di ricerca PRIN si è occupato della Corte penale internazionale, in particolare nei suoi rapporti con il Consiglio di sicurezza dell’ONU. Sul tema dei diritti umani, un profilo di ricerca ha riguardato il ruolo dei meccanismi di promozione e di protezione dei diritti umani istituiti dall’ONU.</p> <p>Nel quadro della cooperazione internazionale nella <i>lotta</i> e nella <i>guerra</i> al terrorismo, ha approfondito contenuto e limiti delle iniziative di alcune organizzazioni internazionali (Nazioni Unite e OSCE), ha analizzato le criticità delle misure anti-terrorismo degli Stati e della Comunità internazionale per quanto concerne il rispetto dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario e del diritto dei rifugiati.</p> <p>In tema di diritto delle organizzazioni internazionali si è occupato degli aspetti giuridici istituzionali e del funzionamento di diverse organizzazioni internazionali del sistema delle Nazioni Unite.</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Uso della forza (diritto internazionale)</i>, in <i>Enciclopedia del Diritto, Annali</i>, V, Milano, 2012, pp. 1376-1430.</li> <li>- <i>Non proliferazione delle armi di distruzione di massa e lotta al terrorismo</i>, in <i>La crisi del disarmo nel diritto internazionale</i>, Atti del XIII Convegno annuale della Società Italiana di Diritto Internazionale, 26-27 giugno 2008, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009, pp.235-253;</li> <li>- <i>Il Protocollo facoltativo al Patto sui diritti economici sociali e culturali</i>, in <i>Liber Fausto Pocar</i>, Milano, Giuffrè, 2009, pp. 339-352;</li> <li>- <i>Le misure di contrasto al terrorismo nell’era dei diritti umani: considerazioni introduttive</i>, in P. Gargiulo, M.C. Vitucci (a cura di), <i>La tutela dei diritti umani nella lotta e nella guerra al terrorismo</i>, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009, pp. 1-28;</li> <li>- <i>Dall’intervento umanitario alla responsabilità di proteggere: riflessioni sull’uso della forza e la tutela dei diritti umani</i>, in <i>Studi in onore di Umberto Lenza</i>, I, Editoriale Scientifica, Napoli, 2008, pp. 223-246;</li> <li>- <i>La tutela internazionale dei diritti economici, sociali e culturali: nuovi possibili sviluppi?</i> in <i>Diritti umani e diritto internazionale</i>, I, 1, 2007, pp. 149-155;</li> <li>- <i>La strategia globale di lotta al terrorismo delle Nazioni Unite e la tutela dei diritti umani</i>, in <i>Diritti umani e diritto internazionale</i>, I, 3, 2007, pp. 600-607;</li> <li>- <i>FAO (Food and Agriculture Organization)</i>, in <i>Dizionario di diritto pubblico</i> diretto da S. Cassese, Vol. III, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 2441-2447;</li> <li>- <i>IMO (International Maritime Organization)</i>, in <i>Dizionario di diritto pubblico</i> diretto da S. Cassese, Vol. IV, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 2928-2934;</li> <li>- <i>UPU (Universal Postal Union)</i>, in <i>Dizionario di diritto pubblico</i> diretto da S. Cassese, Vol. VI, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 6111-6115;</li> <li>- <i>ICAO (International Civil Aviation Organization)</i>, in <i>Dizionario di diritto pubblico</i> diretto da S. Cassese, Vol. IV, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 2841-2846;</li> <li>- <i>WTO (World Tourism Organization)</i>, in <i>Dizionario di diritto pubblico</i> diretto da S. Cassese, Vol. VI, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 6225-6229;</li> <li>- <i>Uso della forza e sicurezza collettiva dopo il vertice ONU del 2005</i>, in “Biblioteca della</li> </ul>

	<p>Libertà” XLI (2006), aprile-giugno, n. 183, pp. 57-80. (ISBN 88-8535-780-9);</p> <p>- <i>Le Nazioni Unite e la tutela dei diritti umani dopo il Vertice Mondiale del 2005: conferme (molte) e novità (poche)</i>, in “La Comunità Internazionale”, 4, 2006, pp. 709-744. (ISSN 0010-5066);</p> <p>- <i>Le Nazioni Unite e la lotta al terrorismo internazionale</i>, in “Biblioteca della libertà”, XL (2005), gennaio-marzo, n. 178, pp. 55-80. (ISBN 88-8335-618-7);</p> <p>- <i>Organization for Security and Cooperation in Europe and the Fight against Terrorism</i>, in G. Nesi (editor), <i>International Co-operation in Counter-terrorism</i>, Ashgate, Aldershot, 2005;</p> <p>- <i>La guerra: aspetti di diritto internazionale</i>, in <i>La Guerra: profili di diritto internazionale e diritto interno</i>, Lezione congiunta dei corsi di Diritto internazionale e Istituzioni di Diritto pubblico della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Teramo, Teramo, 11 gennaio 2002, Collana “Quaderni” dell’Istituto Giuridico, Editoriale Scientifica, Napoli, 2002, pp. 61-102. (ISBN 88-88321-23-3)</p>
Settore disciplinare	IUS/13
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna. L’insegnamento garantisce l’acquisizione delle conoscenze indispensabili per seguire con profitto altri insegnamenti della Laurea (Organizzazione internazionale) e della laurea Magistrale (Diritto dell’Unione europea).
Obiettivi formativi	<p>L’obiettivo principale dell’insegnamento è quello di garantire una conoscenza approfondita degli istituti e delle problematiche fondamentali del diritto internazionale (soggetti, fonti, atti illeciti e responsabilità, rapporti tra ordinamenti, uso della forza e sicurezza collettiva), nonché degli strumenti metodologici di analisi e di ricerca propri della disciplina.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></p> <p>L’insegnamento mira a fornire, nel complesso, una solida conoscenza di un fenomeno giuridico che influisce in maniera rilevante sugli assetti giuridici interni, proponendosi quindi come uno strumento la cui conoscenza risulta indispensabile per qualsiasi inserimento lavorativo nei settori sia pubblico sia privato. Inoltre, lo studio del diritto internazionale consente allo studente di acquisire gli elementi fondamentali per poter affrontare lo studio di altri insegnamenti di carattere internazionale, completando in tal modo la sua formazione e costruendo una professionalità che l’aiuti a comprendere la complessità della realtà internazionale. In tal senso lo studio del diritto internazionale non solo arricchisce il bagaglio culturale personale dello studente, ma gli fornisce elementi di conoscenza che risultano indispensabili nei contesti lavorativi che costituiscono lo sbocco privilegiato dei laureati in scienze politiche, oltre che a porlo nelle condizioni di affrontare ulteriori percorsi formativi di alta specializzazione in campo internazionale.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></p> <p>Le conoscenze acquisite con lo studio del diritto internazionale sono indirizzate altresì a consentire allo studente di acquisire le abilità necessarie per gestire problemi e situazioni nelle quali il diritto internazionale ha una incidenza, promuovendone la soluzione.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></p> <p>Lo studente acquisirà la capacità di formulare giudizi autonomi e di sviluppare letture e riflessioni critiche sui temi internazionalistici trattati nel corso, con buon consapevolezza della loro complessità.</p> <p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i></p> <p>Lo studente affinerà la capacità di acquisirà di rielaborare criticamente le problematiche internazionalistiche illustrate nel corso e di comunicare in maniera efficace sia con interlocutori specialisti che e non specialisti.</p>

	<p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></p> <p>Lo studente sarà in condizione di affrontare con adeguata consapevolezza metodologica e tematica il proseguimento degli studi con particolare riguardo all'area giuridica internazionalistica. Il corso mira anche ad integrare la base di conoscenze indispensabili per accostarsi alle problematiche internazionalistiche ed anche di continuare con successo gli studi politologici.</p>
Metodologia di insegnamento	L'insegnamento è articolato in lezioni frontali cui si accompagnano seminari su temi specifici svolti con il coinvolgimento degli studenti cui viene affidato il compito di redigere tesine.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Per gli studenti frequentanti l'esame si articola in due test parziali scritti e sulla prova finale orale. Ciò consente di verificare l'acquisizione delle conoscenze che l'insegnamento mira ad impartire e le capacità di comunicazione e la pertinenza del linguaggio giuridico internazionalistico. Per gli studenti non frequentanti l'esame si svolge esclusivamente in forma orale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Per gli studenti frequentanti è richiesta la firma di un foglio di presenza. Oltre le attività di tutorato ordinarie del docente, se ne aggiungono altre specificamente concordate con gli studenti frequentanti.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Lo svolgimento dei seminari con il coinvolgimento degli studenti necessariamente comporta attività di ricerca su specifiche tematiche i cui risultati sono esposti e discussi in aula.

Denominazione insegnamento	<b>POLITICA ECONOMICA EUROPEA</b>
Indicazione del docente	Giovanna MORELLI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore associato confermato (SECS P-02 Politica economica), M.A. in Economics – Fordham University, NY e M.Phil. in International Economics and Finance – Columbia University, NY. Dal 2001 presta servizio presso l'Università di Teramo dove è ed è stata docente di questa disciplina e di altri insegnamenti dell'area economica, anche di base; dal 1987, in ruolo come ricercatore, svolge attività didattica e di ricerca anche in altri Atenei, italiani ed esteri.</p> <p>Interessi di studio e ricerca: rapporti tra istituzioni ed economia; sistemi economici comparati; economia dei servizi; economia e le politiche dell'innovazione e della conoscenza; economia sanitaria e politiche sociali; sviluppo economico e crescita sociale; istituzioni e mercati finanziari; politiche per il finanziamento dei sistemi produttivi e dei servizi.</p> <p>E' direttore dal 2008 della rivista quadrimestrale <i>Economia dei Servizi. Mercati, Istituzioni, Management</i> edita da Il Mulino, Bologna.</p> <p>E' o è stata componente di Consigli Scientifici di istituti di ricerca italiani ed esteri, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di gruppi di lavoro/ricerca della Banca Mondiale e della Commissione Europea, anche con responsabilità di coordinamento scientifico nazionale.</p> <p>Per quanto attiene alle pubblicazioni pertinenti si segnalano:  <i>Credito, sistemi di garanzia e microimprese</i>, Carocci, Roma, 2004;  <i>Gli istituti di credito speciale nell'evoluzione della struttura finanziaria italiana (1963-1992)</i> volume primo in <i>Gli istituti di credito speciale: da istituti di credito ad intermediari specializzati. Trent'anni di attività nei mercati del credito e nella finanza (1963-1998)</i>, F. Angeli, Milano, 1999;  <i>La riforma dei mercati mobiliari italiani</i>, Bancaria Editrice, Roma, 1999;  <i>Finanziarie regionali: la realtà italiana e le prospettive europee</i>, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, 1991.</p> <p>“Il ruolo dei servizi nell'Europa in crisi”, in Ciccarelli, A. e Gargiulo, P. (a cura di), <i>La dimensione sociale dell'Unione Europea alla prova della crisi globale</i>, F. Angeli, Milano, 2012, pp. 47-56;</p> <p>“On ICT &amp; Tourism. The Role of Innovative Small Firms In The Tourist Industry”, in Morvillo A. (ed.), <i>Advances in Tourism Studies. In memory of Clara Stefania Petrillo</i>, Milan, McGrawHill Italia, 2012, (in coll.);</p> <p>“Capitale umano e sviluppo. La rincorsa dell'economia italiana e il “corto circuito” dell'istruzione, in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2012, n. 1 (in coll.);</p> <p>“L'economia italiana e la crisi. Il «volano» dei servizi”, in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2011, n. 3;</p> <p>“Per un'economia dei servizi. Eppure si muove!”, in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2011, n. 1;</p> <p>“On Large Enterprises: New Findings from a European Comparison”, in <i>Review of Transition Studies</i>, 2008, n. 1 (in coll.);</p> <p>“Territorio, vantaggi competitivi e sistemi produttivi locali”, in Lopes, A. et al. (a cura di), <i>Reti d'impresa e sistemi locali</i>, Giappichelli, Torino, 2007 (in coll.).</p> <p>“The Italian Financial Market: An Evolutionary Approach”, in <i>Rivista italiana di economia demografia e statistica</i>, 2007 (in coll.);</p> <p>“Credito e microimpresa nella provincia italiana”, in <i>Bancaria</i>, 2006, n. 4;</p> <p>“Strumenti e politiche per il governo della finanza pubblica locale”, in <i>Rivista Economica del Mezzogiorno</i>, 2006, n. 1-2;</p> <p>“Reti, istituzioni finanziarie e governance per lo sviluppo locale”, in Lorizio, M. et al. (a cura di), <i>Istituzioni e imprese nello sviluppo locale</i>, Carocci, Roma, 2005;</p> <p>“Dimensione d'impresa e innovazione tecnologica in Italia”, in <i>Review of Economic Conditions in Italy / Economia Italiana</i>, 2002, n.3 (in coll.);</p> <p>“Regole di bilancio e finanziamento dello sviluppo locale” in Bassi, M.L. (a cura di), <i>Le nuove regole del bilancio statale</i>, F. Angeli, Milano, 2001;</p>

	<p>“The Case of Italy”, in <i>Securitization of Guaranteed SME Loans in Europe and Finance for Innovation</i>, Graham, Bannock &amp; Partners (eds.), European Commission - D.G. XIII, Brussel, 1995.</p>
Settore disciplinare	SECS P-02
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Affine
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	<p>Si raccomanda di aver già frequentato il corso di Economia politica; è fortemente consigliata, altresì, l'attenzione ai dibattiti anche sui <i>media</i> relativi ai problemi economici del nostro tempo oltre che la lettura dei quotidiani e dei settimanali economici per alimentare la "curiosità" verso i "fatti economici".</p>
Obiettivi formativi	<p>Questo insegnamento, collocato alla fine del triennio formativo, intende preparare gli studenti sui temi di politica economica di maggior rilievo in Italia ed EU, dal primo shock petrolifero all'adesione al Sistema Monetario Europeo, all'aggiustamento fino alla crisi del 1992, all'ingresso nell'Euro, agli attuali problemi strutturali, attraverso la comprensione di testi e documenti ufficiali introduttivi e di media difficoltà.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></p> <p>L'obiettivo è fornire una prima sintesi articolata dei saperi delle <i>policy</i> nelle economie globalizzate che completi quel “pacchetto di saperi” interdisciplinari base dell'obiettivo qualificante la classe di laurea L36 in questo indirizzo specifico.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></p> <p>Dal corso lo studente avrà appreso come riconoscere e rilevare, anche quantitativamente, i principali fenomeni economico-politici, come applicare gli strumenti di analisi di base ai problemi dei sistemi economici moderni, come cogliere le diversità del processo di integrazione e coesione economica tra i paesi membri EU e i rapporti delle istituzioni europee con le altre economie.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></p> <p>Al termine del corso lo studente avrà acquisito attitudini e competenze adeguate con cui valutare con buona autonomia di giudizio i principali "fatti economici" anche attraverso l'applicazione delle metodologie di base della ricerca empirica con sufficiente padronanza.</p> <p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i></p> <p>E' tra le finalità del corso potenziare anche le abilità comunicative dell'aula applicando nel metodo didattico attività di <i>reporting</i> sulla percezione dei principali eventi economici e sui possibili percorsi per la soluzione delle crisi.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></p> <p>Questo corso prevede l'introduzione dello studente alla conoscenza ed al raggiungimento di una buona ed autonoma capacità di comprensione degli eventi economici di portata nazionale ed europea. A tal fine, alcuni temi, specie sulle finalità delle istituzioni europee, verranno trattati anche in lingua inglese, con specifico riferimento anche ai documenti ufficiali, così da implementare le necessarie capacità di apprendimento dell'aula con le</p>

	politiche economiche non solo nella lingua madre ma anche in almeno un'altra lingua diffusa a livello internazionale.
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali integrate da presentazione e discussione dei principali documenti ufficiali della politica economica, testimonianze di <i>policy maker</i> , analisi di <i>case studies</i> , simulazione di <i>problem solving</i> utilizzando tecniche di gruppo per l'apprendimento.
Modalità di esame di eventuali verifiche di profitto in itinere	L'esame è una prova scritta e orale nella quale lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una sufficiente conoscenza teorica e applicata dei problemi economici ed una autonoma capacità di analisi delle singole fattispecie trattate nel corso. Sono previste verifiche di profitto <i>in itinere</i> per i frequentanti finalizzate ad ottimizzare il risultato del progetto formativo perseguito con questo insegnamento e per valutare e meglio adattare alle esigenze dell'aula la didattica frontale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	L'iscrizione al corso è libera, ma ovviamente benvenuta per creare un ambiente di lavoro comune con quante più possibili opportunità di contatto tra docente e studenti. E' prevista la fruizione di materiale didattico sulla <i>home page</i> del docente anche con indicazioni di percorsi di autoverifica, come pure la pubblicizzazione di attività di ricevimento, sia frontale che per via telematica, e di tutoraggio per gli studenti del corso.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Sono previste attività individuali e di gruppo per l'elaborazione di <i>project work</i> e per la discussione di <i>case studies</i> di particolare attualità sui temi trattati. Nel caso di disponibilità di un'aula multimediale, verranno svolte delle lezioni mirate sull'uso delle fonti statistiche della politica economica italiana ed europea. Su richiesta possono essere studiate particolari forme di tutoraggio, specie per studenti Erasmus, e costruiti percorsi individuali di approfondimento su specifiche tematiche di interesse dello studente anche in vista di tesi triennali o di preparazione specifica a corsi di laurea magistrale.

Denominazione insegnamento	<b>SOCIOLOGIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI</b>
Indicazione del docente	Daniele UNGARO
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Professore Associato in Sociologia dei fenomeni politici (SPS/11 ) dal 2002. Ph.D. in Scienze Politiche e Sociali, Istituto Universitario Europeo 1995-2002 Ricercatore in Sociologia Politica, Università di Trieste Consegue nel 2006 l' idoneità di prima fascia in Sociologia dei fenomeni politici. <i>Counselor</i> livello <i>trainer</i> con riconoscimento Siaf. Pubblicazioni principali inerenti la materia (monografie): <i>La transizione italiana. Analisi e interpretazioni sociologiche</i> , Roma, Armando, 1997; <i>Localismo politico</i> , Roma, Seam, 2001; <i>Il rischio ambientale</i> , Bologna, Il Mulino, 2001; <i>Capire la società contemporanea</i> , Roma, Carocci, 2001; <i>Le nuove frontiere della sociologia politica</i> , Roma, Carocci, 2004; <i>Democrazia ecologica</i> , Roma-Bari, Laterza, 2004; <i>Globalizzazione, politica e identità</i> (cur con A. Montanari), Rubbettino, Catanzaro, 2004.
Settore disciplinare	SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna. Si consiglia di aver già frequentato i corsi di Sociologia generale e almeno un corso filosofico-politico
Obiettivi formativi	<p>Il corso dà il quadro e le metodologie di base dello studio delle relazioni internazionali dal punto di vista delle scienze sociali.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></p> <p>Al termine del corso lo studente è in grado di affrontare e comprendere testi introduttivi e di media difficoltà sugli argomenti trattati, con particolare riferimento ai nessi esistenti tra società e politica. Lo studente è anche in grado di svolgere interpretazioni di base e inferenze articolate sugli argomenti trattati.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></p> <p>Al termine del corso lo studente è in grado di svolgere attività politico-amministrative e socio-organizzative ad un livello di media difficoltà, in special modo nel campo inerente le politiche sociali e le attività di impresa sociale.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></p> <p>Al termine del corso lo studente dispone delle attitudini e delle competenze sufficienti per esprimere valutazioni personali – ben fondate – su temi a carattere politico, amministrativo, sociale.</p> <p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i></p> <p>Il corso prevede una parte dedicata in maniera esplicita allo sviluppo pratico delle competenze comunicative, tramite un metodo esperienziale di impostazione pragmatico-gestaltica.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></p> <p>Una parte del corso è dedicata alla meta-comunicazione. In questo modo si affina la capacità dello studente di ampliare il suo apprendimento ad</p>

	apprendere anche nel corso del tempo, attraverso un lavoro specifico sulle mappe rappresentazionali e cognitive.
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali integrate da elementi di pedagogia attiva, role play su case studies, svolgimenti di casi concreti (non simulati) su conflitti a coinvolgimento personale, tecniche gestaltiche di gruppo.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame orale. Verifiche <i>in itinere</i> tramite <i>case studies</i> .
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Attraverso colloqui individuali e costante monitoraggio <i>online</i> , anche finalizzato alla trasmissione di materiale.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il corso prevede al suo interno lo svolgimento di casi concreti che richiedono la messa in pratica delle competenze acquisite

Denominazione insegnamento	<b>LINGUA FRANCESE PER LE SCIENZE POLITICHE E I DIRITTI LINGUISTICI</b>
Indicazione del docente	Giovanni AGRESTI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatore confermato Lingua e Traduzione – Lingua francese (L-LIN/04) dal 2004. Ha condotto numerosi studi nell’ambito dell’analisi del discorso e segnatamente del discorso politico. Ha creato nel 2007 la conferenza permanente internazionale “Giornate dei Diritti Linguistici”, (<a href="http://www.associazionelemitalia.org">www.associazionelemitalia.org</a>).</p> <p>Tra le pubblicazioni più significative del docente, in linea con la denominazione del corso, segnaliamo:</p> <p>Agresti G, De Gioia M (a cura di) (2012). <i>L'Enseignement des langues locales. Institutions, méthodes, idéologies</i>. Actes des Quatrièmes Journées des Droits Linguistiques (Teramo, Giulianova, Rosciano, Villa Badessa, 20-23 mai 2010), Roma, Aracne, ISBN: 978-88-548-5092-7;</p> <p>Agresti G (2012). <i>Tra disagio linguistico e diritti umani: il modello europeo dei diritti linguistici alla prova della crisi globale</i>. In: <i>La dimensione sociale dell'Unione Europea alla prova della crisi globale</i>. p. 67-77, Milano, FrancoAngeli, ISBN: 978-88-204-1208-1, Teramo, 10-11 novembre 2011;</p> <p>Agresti G (2012). <i>L'école des langues: lieu du père, lieu de la mère?</i>. In: <i>L'enseignement des langues locales. Institutions, méthodes, idéologies</i>. Actes des Quatrièmes Journées des Droits Linguistiques (20-23 mai 2010). vol. 7, p. 323-334, Roma, Aracne, ISBN: 978-88-548-5092-7;</p> <p>Agresti G (2009). <i>Le portail Langues d'Europe et de la Méditerranée (LEM) pour le développement du dialogue euroméditerranéen</i>. SYNERGIES ITALIE, vol. 5, p. 119-127, ISSN: 1724-0700;</p> <p>Agresti G (2009). <i>L'enseignement des langues de France hors de France : le cas de la Faculté de Sciences politiques de l'Université de Teramo</i>. In: <i>Politique linguistique et enseignement des «Langues de France»</i>. Toulouse, 26-27 mai 2005, p. 237-255, Paris, L'Harmattan, ISBN: 978-2-296-07769-0;</p> <p>Agresti G (2009). <i>Promouvoir la diversité linguistique : de l'identité symbolique aux enjeux économiques, le projet LEM</i>. In: <i>Direito, Língua e Cidadania Global / Droit, langue et citoyenneté mondiale / Law, Language and Global Citizenship</i>. Lisbona, 16-19 luglio 2008, p. 337-346, Lisbona, Associação de Professores de Português;</p> <p>Agresti G (2008). <i>Analyser le discours écrit: les configurations relationnelles en français contemporain</i>. In: <i>Congrès mondial de linguistique française</i>. Paris, 9-12 luglio 2008, p. 1275-1288, EDP Sciences, ISBN: 978-2-7598-0359-0;</p> <p>Agresti G (2008). <i>The European Charter for Regional or Minority Languages and France: stocktaking and prospects for a ratification in abeyance. Discourse analysis and the configuration of the "doxa"</i>. In: <i>The European Charter for Regional or Minority Languages: Legal Challenges and Opportunities</i>. p. 183-200, Strasbourg: Council of Europe, ISBN: 978-92-871-6333-2, Swansea, 20-21 novembre 2006;</p> <p>Agresti G (2008). <i>Les configurations relationnelles pour une didactique plurilingue et pluriculturelle (occitan et français)</i>. In: <i>"Grandes" et "petites" langues. Pour une didactique du plurilinguisme et du pluriculturalisme</i>. p. 97-109, ISBN: 978-3-03911-578-5</p> <p>Agresti G (a cura di) (2008). <i>Les droits linguistiques en Europe et ailleurs / Linguistic Rights: Europe and Beyond.</i>, Roma, Aracne, ISBN: 978-88-548-2108-8;</p> <p>Agresti G (2007). <i>Enseignement du français et système des configurations relationnelles: carnet de route depuis la Faculté de Sciences politiques de Teramo</i>. SYNERGIES ITALIE, vol. 3, p. 39-45, ISSN: 1724-0700;</p> <p>Agresti G (2006). <i>Parcours linguistiques et culturels en Occitanie (1996-2006)</i>. p. 1-240, Roma, Aracne, ISBN: 88-548-0512-2;</p> <p>Agresti G (2005). <i>Lingua e Polis. Configurazioni linguistiche e configurazioni sociali nel francese contemporaneo</i>. vol. 1, p. 1-252, Roma, Aracne.</p>

Settore disciplinare	L-LIN/04 (Lingua e Traduzione Lingua francese)
Posizionamento nel calendario didattico	Annuale
Tipologia di attività formativa	Attività di base
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi	<p>Il corso intende dare allo studente un buon livello di conoscenza della lingua francese generale, specificandolo quindi nella direzione delle scienze politiche, con particolare attenzione alla tematica dei diritti linguistici e delle politiche necessarie per tutelarli e promuoverli..</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i>  Grazie all'articolazione annuale, e quindi estensiva, del Corso, lo studente conseguirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un buon livello di conoscenza della lingua francese generale, soprattutto (ma non esclusivamente!) nella forma scritta in quanto il Corso è finalizzato alla capacità di recepire, avere accesso e produrre testi in lingua francese del variegato ambito delle scienze politiche e dei diritti linguistici (primo semestre);</li> <li>- una conoscenza specifica avanzata di temi quali i diritti linguistici, le politiche linguistiche europee in generale e francesi in particolare, l'analisi del discorso in tali ambiti. Acquisirà anche la capacità di collegare tali tematiche con altre discipline del Corso di laurea e di comprenderle in prospettiva multi e interdisciplinare (secondo semestre).</li> </ul> <p>Il <i>trait d'union</i> di questi due momenti è rappresentato dall'acquisizione di un lessico di settore (giurilinguistico e sociolinguistico), storicamente (ma non esclusivamente) veicolato in lingua francese. A partire da glossari di specialità, dall'approfondimento di significati, accezioni e dello sfondo culturale veicolato da un repertorio di parole-chiave del settore di riferimento, nella seconda parte del Corso si approfondiranno tematiche monografiche specifiche.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i>  Attraverso la preparazione in lingua francese di base e il conseguente accesso diretto e critico a testi di settore in lingua francese lo studente acquisirà competenze strumentali spendibili in un vasto scenario professionale, ma maturerà anche una maggiore consapevolezza dei temi studiati grazie alla riflessione metalinguistica che il corso richiede. Inoltre, l'analisi del discorso francese negli ambiti d'elezione consentirà allo studente di acquisire tecniche di decrittaggio testuale, tecniche cioè di analisi dei livelli profondi e di superficie dei testi presi in esame e saprà decodificare, "smascherare", la retorica argomentativa nell'ambito delle politiche linguistiche e dei diritti linguistici.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i>  L'acquisizione di una lingua straniera comporta non solo l'acquisizione di competenze essenzialmente strumentali, ma anche competenze metalinguistiche e metaculturali suscitate e imposte soprattutto dall'attività traduttiva che accompagna l'attività ordinaria di classe. Tali competenze metalinguistiche e metaculturali agevolano l'approfondimento della coscienza linguistica, che è indispensabile per pervenire a un'autonomia di giudizio in qualsiasi ambito di studio. In altri termini, affrontare in un corso di lingua straniera problemi che riguardano dimensioni sociali, politiche, giuridiche ecc., significa portare uno sguardo critico sulla materia prima – la lingua e il discorso – attraverso la quale vengono formulati i giudizi sul mondo.</p>

	<p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i>  Lo studente maturerà la sua capacità di intervenire nel corso delle lezioni a carattere seminariale e nel concordare con il docente la modalità di verifica finale attraverso, ad esempio, l'elaborazione di tesine individuali o di gruppo. Il lavoro d'équipe, in particolare, sarà fortemente incentivato, e segnatamente nell'ambito del convegno internazionale annuale Giornate dei Diritti Linguistici (in cui la principale lingua di lavoro è proprio la lingua francese), che prevede l'attiva partecipazione, anche in fase preparatoria, degli studenti sia singolarmente che organizzati in gruppi di lavoro.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i>  Lo studente maturerà competenze di base a livello di lingua francese generale e conoscenze più approfondite nell'ambito dei settori d'elezione. In nessun caso tali competenze si baseranno sull'illustrazione nozionistica di elementi di grammatica prescrittiva, ma ogni argomento di lingua e linguistica francese sarà spiegato in riferimento a nozioni di linguistica generale e di analisi del discorso, e comunque secondo il paradigma della grammatica descrittiva. Questo tipo di glottodidattica fornisce allo studente fondamentali strumenti per "imparare a imparare" anche altre lingue straniere oltre al francese, per aumentare la coscienza linguistica in lingua italiana e per promuovere un apprendimento continuo.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Il corso sarà esclusivamente condotto in presenza, in modo frontale e seminariale. Le lezioni si terranno sia in italiano sia, progressivamente, in francese. A supporto della didattica in presenza sono previste attività facoltative di approfondimento e a forte valore aggiunto esperienziale (tra cui il tirocinio presso le sedi universitarie coinvolte nell'organizzazione del Convegno internazionale annuale "Giornate dei Diritti Linguistici").</p>
<p>Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i></p>	<p>L'esame si svolgerà attraverso una verifica orale finale, preparata con esercitazioni e seminari <i>in itinere</i>.</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p>	<p>Il rapporto con gli studenti, frequentanti o meno, viene garantito con il ricevimento e con la corrispondenza via mail. Il docente fornisce materiale didattico direttamente per posta elettronica agli studenti che lo desiderano.</p>
<p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>	<p>Ricerca e didattica sono intimamente collegate. Il docente coinvolge gli studenti sia in occasione dei tirocini formativi sia in attività di ricerca, con la conseguente partecipazione a congressi nazionali e internazionali. Il docente, attraverso un'associazione di ricerca in campo linguistico e sociolinguistico (LEM-Italia, <a href="http://www.associazionelemitalia.org">www.associazionelemitalia.org</a>), coinvolge in progetti di ricerca alcuni studenti ed ex studenti, come nel caso del progetto europeo "Rete Tramontana" (Programma Cultura 2007-2013) sulla memoria orale delle zone di montagna di lingua romanza, o il progetto di ricerca "Représentations des langues et des identités en Méditerranée en contexte plurilingue".</p>

### 3<sup>^</sup> anno indirizzo Amministrazione e sviluppo locale

Denominazione insegnamento	<b>POLITICA ECONOMICA PUBBLICA</b>
Indicazione del docente	Giovanna MORELLI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore associato confermato (SECS P-02 Politica economica), M.A. in Economics – Fordham University, NY e M.Phil. in International Economics and Finance – Columbia University, NY. Dal 2001 presta servizio presso l'Università di Teramo dove è ed è stata docente di questa disciplina e di altri insegnamenti dell'area economica, anche di base; dal 1987, in ruolo come ricercatore, svolge attività didattica e di ricerca anche in altri Atenei, italiani ed esteri.</p> <p>Interessi di studio e ricerca: rapporti tra istituzioni ed economia; sistemi economici comparati; economia dei servizi; economia e le politiche dell'innovazione e della conoscenza; economia sanitaria e politiche sociali; sviluppo economico e crescita sociale; istituzioni e mercati finanziari; politiche per il finanziamento dei sistemi produttivi e dei servizi.</p> <p>E' direttore dal 2008 della rivista quadrimestrale <i>Economia dei Servizi. Mercati, Istituzioni, Management</i> edita da Il Mulino, Bologna.</p> <p>E' o è stata componente di Consigli Scientifici di istituti di ricerca italiani ed esteri, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di gruppi di lavoro/ricerca della Banca Mondiale e della Commissione Europea, anche con responsabilità di coordinamento scientifico nazionale.</p> <p>Per quanto attiene alle pubblicazioni pertinenti si segnalano:  <i>Credito, sistemi di garanzia e microimprese</i>, Carocci, Roma, 2004;  <i>Gli istituti di credito speciale nell'evoluzione della struttura finanziaria italiana (1963-1992)</i> volume primo in <i>Gli istituti di credito speciale: da istituti di credito ad intermediari specializzati. Trent'anni di attività nei mercati del credito e nella finanza (1963-1998)</i>, F.Angeli, Milano, 1999;  <i>La riforma dei mercati mobiliari italiani</i>, Bancaria Editrice, Roma, 1999;  <i>Finanziarie regionali: la realtà italiana e le prospettive europee</i>, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, 1991.</p> <p>“Il ruolo dei servizi nell'Europa in crisi”, in Ciccarelli, A. e Gargiulo, P. (a cura di), <i>La dimensione sociale dell'Unione Europea alla prova della crisi globale</i>, F.Angeli, Milano, 2012, pp. 47-56;</p> <p>“On ICT &amp; Tourism. The Role of Innovative Small Firms In The Tourist Industry”, in Morvillo A. (ed.), <i>Advances in Tourism Studies. In memory of Clara Stefania Petrillo</i>, Milan, McGrawHill Italia, 2012, (in coll.);</p> <p>“Capitale umano e sviluppo. La rincorsa dell'economia italiana e il “corto circuito” dell'istruzione, in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2012, n. 1 (in coll.);</p> <p>“L'economia italiana e la crisi. Il «volano» dei servizi”, in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2011, n. 3;</p> <p>“Per un'economia dei servizi. Eppure si muove!”, in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2011, n. 1;</p> <p>“On Large Enterprises: New Findings from a European Comparison”, in <i>Review of Transition Studies</i>, 2008, n. 1 (in coll.);</p> <p>“Territorio, vantaggi competitivi e sistemi produttivi locali”, in Lopes, A. et al. (a cura di), <i>Reti d'impresa e sistemi locali</i>, Giappichelli, Torino, 2007 (in coll.).</p> <p>“The Italian Financial Market: An Evolutionary Approach”, in <i>Rivista italiana di economia demografia e statistica</i>, 2007 (in coll.);</p> <p>“Credito e microimpresa nella provincia italiana”, in <i>Bancaria</i>, 2006, n. 4;</p> <p>“Strumenti e politiche per il governo della finanza pubblica locale”, in <i>Rivista Economica del Mezzogiorno</i>, 2006, n. 1-2;</p> <p>“Reti, istituzioni finanziarie e governance per lo sviluppo locale”, in Lorizio, M. et al. (a cura di), <i>Istituzioni e imprese nello sviluppo locale</i>, Carocci, Roma, 2005;</p> <p>“Dimensione d'impresa e innovazione tecnologica in Italia”, in <i>Review of Economic Conditions in Italy / Economia Italiana</i>, 2002, n.3 (in coll.);</p> <p>“Regole di bilancio e finanziamento dello sviluppo locale” in Bassi, M.L. (a cura di), <i>Le nuove regole del bilancio statale</i>, F.Angeli, Milano, 2001;</p>

	<p>“The Case of Italy”, in <i>Securitization of Guaranteed SME Loans in Europe and Finance for Innovation</i>, Graham, Bannock &amp; Partners (eds.), European Commission - D.G. XIII, Brussel, 1995.</p>
Settore disciplinare	SECS P-02
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Affine
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Si raccomanda di aver già frequentato un corso di economia di base; è fortemente consigliata, altresì, l'attenzione ai dibattiti anche sui <i>media</i> relativi ai problemi economici del nostro tempo oltre che la lettura dei quotidiani e dei settimanali economici per alimentare la "curiosità" verso i "fatti economici".
Obiettivi formativi	<p>Questo insegnamento, collocato alla fine del triennio formativo, fornire le conoscenze e la capacità di valutazione di come le politiche di intervento degli operatori pubblici influenzano le più rilevanti variabili di un sistema economico: il reddito, i prezzi, i tassi di interesse, i salari, l'occupazione, il tasso di cambio, la crescita.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></p> <p>L'obiettivo è fornire all'aula una prima sintesi articolata delle <i>policy</i> a soluzione dei nodi strutturali che inficiano la crescita delle economie al fine di completare con adeguate conoscenze economiche quel “pacchetto di saperi” interdisciplinari obiettivo qualificante la classe di laurea L36 nell'indirizzo Amministrazione e sviluppo locale.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></p> <p>Dal corso lo studente avrà appreso come riconoscere e rilevare, anche quantitativamente, i principali fenomeni economico-politici nelle moderne economie industrializzate, le loro peculiarità e criticità, come applicare gli strumenti di analisi di base idonei a contribuire alla soluzione dei problemi dello sviluppo locale a favore della crescita, come valutare il comportamento degli agenti economici e delle Istituzioni, Stato e mercato, con continuo riferimento specialmente alla realtà italiana. A fine corso l'aula sarà in grado di comprendere le principali relazioni fra i diversi modelli interpretativi delle scelte di politica economica e le corrispondenti prescrizioni di <i>policy</i>.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></p> <p>Al termine del corso lo studente avrà acquisito attitudini e competenze adeguate con cui valutare con buona autonomia di giudizio i principali "fatti economici" italiani, ancora irrisolti, dalla scarsa competitività e mancata crescita, al dualismo e al basso sviluppo, al vincolo esterno, anche attraverso l'applicazione in prima elaborazione delle metodologie di base della ricerca empirica tanto da imparare a gestirle con sufficiente padronanza.</p> <p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i></p> <p>E' tra le finalità del corso potenziare anche le abilità comunicative dell'aula applicando nel metodo didattico attività di <i>reporting</i> su documenti specifici della politica economica, dalla Relazione annuale della Banca d'Italia, al Documento di programmazione Economico-finanziaria (DPEF), alla Legge Finanziaria. Lo scopo è di affinare nello studente le adeguate capacità di percezione e comunicazione a parti terze della natura dei principali eventi</p>

	<p>economici.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></p> <p>Questo corso prevede l'introduzione dello studente alla conoscenza ed al raggiungimento di una buona autonoma capacità di comprensione degli eventi economici di portata nazionale nel contesto delle economie globalizzate. A tal fine, la capacità di apprendimento dell'aula verrà stimolata offrendo adeguato spazio al confronto ed alla riflessione comune sugli effetti dell'intervento pubblico per lo sviluppo locale ed il recupero di competitività del sistema_Paese.</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali integrate da presentazione e discussione dei principali documenti ufficiali della politica economica, testimonianze di <i>policy maker</i> , analisi di <i>case studies</i> , simulazione di <i>problem solving</i> utilizzando tecniche di gruppo per l'apprendimento.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto <i>in itinere</i>	L'esame è una prova scritta e orale nella quale lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una sufficiente conoscenza teorica e applicata dei problemi economici ed una autonoma capacità di analisi delle singole fattispecie trattate nel corso. Sono previste verifiche di profitto <i>in itinere</i> per i frequentanti finalizzate ad ottimizzare il risultato del progetto formativo perseguito con questo insegnamento e per valutare e meglio adattare alle esigenze dell'aula la didattica frontale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	L'iscrizione al corso è libera ma ovviamente benvenuta per creare un ambiente di lavoro comune con quante più possibili opportunità di contatto tra docente e studenti. E' prevista la fruizione di materiale didattico sulla <i>home page</i> del docente anche con indicazioni di percorsi di autoverifica, come pure la pubblicizzazione di attività di ricevimento, sia frontale che per via telematica, e di tutoraggio per gli studenti del corso.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Sono previste attività individuali e di gruppo per l'elaborazione di <i>project work</i> e per la discussione di <i>case studies</i> di particolare attualità sui temi trattati. Nel caso di disponibilità di un'aula multimediale, verranno svolte delle lezioni mirate sull'uso delle fonti statistiche della politica economica italiana ed europea. Su richiesta possono essere studiate particolari forme di tutoraggio, specie per studenti Erasmus, e costruiti percorsi individuali di approfondimento su specifiche tematiche di interesse dello studente anche in vista di tesi triennali o di preparazione specifica a corsi di laurea magistrale.

Denominazione insegnamento	<b>DIRITTO AMMINISTRATIVO</b>
Indicazione del docente	Marina D'ORSOGNA
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore ordinario di Diritto amministrativo (IUS/10 )presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Teramo.</p> <p>Dall'a.a. 2001-2002 ha preso servizio in qualità di professore associato di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo, ricoprendo dapprima l'incarico dell'insegnamento di Diritto Urbanistico e successivamente di Diritto amministrativo.</p> <p>E' stata ricercatore non confermato presso la Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".</p> <p>Dottore di ricerca in Diritto amministrativo (ciclo XII) presso la Università degli Studi di Roma "La Sapienza".</p> <p>Avvocato, è stata prima componente e poi Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Teramo.</p> <p>Ha svolto studi, ricerche e attività didattica in Università e Istituti di ricerca stranieri. Ha partecipato assiduamente a convegni e seminari di studio su tematiche di organizzazione amministrativa, giustizia, attività amministrativa.</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti:</p> <p>Ha curato (con S. Cimini) il volume collettaneo dal titolo "<i>Le politiche comunitarie di coesione economica e sociale</i>", edito con l'Editoriale scientifica, nel 2011;</p> <p><i>La nullità del provvedimento amministrativo</i>, in La disciplina generale dell'azione amministrativa. Saggi ordinati in sistema, a cura di V. Cerulli Irelli, Napoli, 2006;</p> <p>voce <i>Sanatoria dell'atto amministrativo</i>, in Dizionario di diritto pubblico, a cura di S. Cassese, Milano, 2006;</p> <p>voce <i>Pianificazione e programmazione</i>, in Dizionario di diritto pubblico, a cura di S. Cassese, Milano, 2006;</p> <p><i>Annulabilità del provvedimento</i>, in La pubblica Amministrazione e la sua azione. Saggi critici sulla legge n. 241/1990 riformata dalle leggi n. 15/2005 e n. 80/2005", a cura di N. Paolantonio, A. Police, A. Zito, Torino, 2005;</p> <p><i>Informazione e invalidità dell'azione amministrativa</i>, in I nuovi diritti di cittadinanza: il diritto di informazione, a cura di F. Manganaro e A. Romano Tassone, Torino, Giappichelli, 2005;</p> <p><i>Il problema della nullità in diritto amministrativo</i>, Milano, Giuffrè, 2004;</p> <p><i>Il litisconsorzio nel processo amministrativo. Il problema delle parti e l'intervento</i>, in E. Picozza (a cura di), Processo amministrativo e diritto comunitario, Padova, 2003; "Unificazione funzionale e sportello unico", in Giornale dir. amm., 2003.</p> <p><i>Programmazione strategica e attività decisionale della Pubblica Amministrazione</i>, Torino, Giappichelli, 2001.</p>
Settore disciplinare	IUS/10 (Diritto amministrativo)
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna. Il corso ha carattere monodisciplinare. Si auspica che lo studente possieda le nozioni di base del diritto pubblico.
Obiettivi formativi	<p>L'insegnamento vuole fornire allo studente competenze nel campo del diritto amministrativo. Nel rispetto della tradizionale ripartizione della materia, si illustreranno i profili giuridici fondamentali dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e all'attività amministrativa.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></p> <p>Lo studente consegnerà gli strumenti essenziali alla comprensione del diritto delle amministrazioni pubbliche, fondamentali per consentire il loro agevole</p>

	<p>inserimento nei settori pubblico e privato.</p> <p>Segnatamente, saranno messi a disposizione del discente innanzitutto gli strumenti metodologici e concettuali idonei allo studio e all'interpretazione delle norme e dei fenomeni giuridici. L'analisi della disciplina relativa alle amministrazioni pubbliche sarà effettuata a partire dai suoi fondamenti costituzionali e nelle sue connessioni con gli altri rami dell'ordinamento giuridico italiano.</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata alla programmazione strategica e al nuovo sistema dei controlli.</p> <p>Sarà approfondito anche il contesto europeo, che impone di riconsiderare le categorie giuridiche del diritto interno alla luce di un ordinamento complesso e a più livelli.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></p> <p>Lo studente, attraverso esercitazioni, imparerà a muoversi all'interno del quadro relativo all'organizzazione e all'attività delle amministrazioni pubbliche, nonché a gestire i rapporti tra queste e i cittadini, sempre più paritari ed in continua evoluzione.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi una parte del corso sarà dedicata ad affrontare l'analisi e la risoluzione di casi concreti. Segnatamente, si cercherà di stimolare la capacità di elaborazione critica a livello individuale mediante simulazioni, attività laboratoriali e sperimentazioni di progetti di gruppo, da verificare anche mediante il confronto con esperti e professionisti del settore.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></p> <p>Lo studente, al termine del corso, sarà in grado di inquadrare con sicurezza i profili specificamente amministrativistici nell'organizzazione della P.A. e, conseguentemente, di formulare con autonomia giudizi sull'andamento dell'azione pubblica sull'appropriatezza dei relativi procedute e procedimenti.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></p> <p>Attraverso queste fasi di analisi e di ricerca, si forniranno allo studente adeguati standard di conoscenza e competenza, supportandoli nella formazione di un metodo di studio e di lavoro mediante il quale accrescere le proprie conoscenze e capacità. La sezione dedicata all'approfondimento di casi concreti è tesa a permettere agli studenti di inserirsi agevolmente, dopo il corso, nel settore pubblico.</p> <p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i></p> <p>Le conoscenze e le competenze acquisite durante il corso consentiranno allo studente di comunicare in maniera efficace le tematiche proprie del diritto amministrativo e di esprimere con appropriatezza idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></p> <p>Lo studente sarà in condizione di affrontare con adeguata consapevolezza metodologica e tematica il proseguimento degli studi con particolare riguardo all'area amministrativistica soprattutto nello specifico contesto delle società complesse e liquide.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Il corso viene svolto prevalentemente in modo convenzionale con lezioni frontali. E' comunque previsto l'uso di <i>case studies</i>, esercitazioni e seminari. Si svolgeranno simulazioni al fine di individuare le capacità degli studenti di applicare le conoscenze in particolari situazioni operative ed esercitazioni mirate a testare la capacità di <i>problem solving</i>. Inoltre, attraverso <i>project work</i> si consentirà agli studenti di esercitarsi nel fronteggiare casistiche specifiche. La lingua usata è quella italiana. La lingua inglese verrà parzialmente utilizzata allorché si illustreranno le sentenze della giurisprudenza straniera.</p>
<p>Modalità di esame ed eventuali verifiche</p>	<p>La modalità di esame finale sarà quella orale. Si terranno prove intermedie</p>

di profitto <i>in itinere</i>	per verificare <i>in itinere</i> la comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	La partecipazione al corso, agli orari di ricevimento e alla prova d'esame finale prevede l'iscrizione on-line tramite il sito di ateneo. Sugli spazi appositi del sito, verranno inoltre pubblicate le dispense dell'insegnamento e tutte le informazioni relative alla gestione delle attività didattiche in corso.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Coerentemente con gli obiettivi formativi precedentemente indicati, il corso prevede lo svolgimento di sezioni dedicate ad attività di ricerca su tematiche specifiche, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze e delle abilità professionali.

**Indirizzo “Analisi dei processi politici”**

Denominazione insegnamento	<b>METODI DI RICERCA SOCIALE APPLICATA</b>
Indicazione del docente	Agnese VARDANEGA
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore associato confermata nel settore disciplinare SPS/07, laureata in Sociologia, presso l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, dove ha conseguito il Dottorato in Metodologia delle Scienze Sociali e Politiche (1997). Si occupa principalmente di metodi e tecniche della ricerca sociale, anche in ambito applicativo (turismo, uso dei nuovi media e partecipazione sociale e politica).</p> <p>E' stata docente di Tecniche di Analisi dei Fenomeni Turistici presso il CdL triennale in Scienze del Turismo e dello Sport della Facoltà di Scienze Politiche, di Sociologia generale presso il CdL triennale in Economia Bancaria, Finanziaria ed Assicurativa, di Metodologia della ricerca presso il CdL di Sociologia per lo sviluppo locale e precedentemente di Scienze della Comunicazione (vecchio ordinamento).</p> <p>Fa parte del Collegio del Dottorato di ricerca in Sviluppo locale e politiche sociali, attivato presso l'Università degli Studi di Teramo, e del Collegio del Dottorato di ricerca in Ricerca Applicata nelle Scienze Sociali (Rass), dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".</p> <p>Ha al suo conto diverse pubblicazioni in campo sociologico, ed è responsabile di una collana di <i>working papers</i> - Territori Sociologici pubblicata dalla casa editrice Aracne.</p>
Settore disciplinare	SPS/07
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna

<p>Obiettivi formativi</p>	<p>L'insegnamento si inserisce nell'indirizzo "Analisi dei processi politici" e va a completare l'insegnamento di <i>Sociologia generale</i> impartito al primo anno. Previo approfondimento dei presupposti epistemologici, si illustrano le principali metodologie della ricerca sociale applicata e se ne analizza l'importanza ai fini di una corretta analisi dei processi politici.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><b>conoscenza e capacità di comprensione:</b> conoscere e comprendere gli approcci di ricerca in campo politico e sociale; familiarizzare con le principali tecniche di raccolta ed analisi dei dati utilizzati nella ricerca sociale.</p> <p><b>capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> applicare le conoscenze acquisite alla individuazione di possibili percorsi di ricerca empirica. Lo studente dovrebbe inoltre imparare a riconoscere gli approcci metodologici più appropriati nei diversi contesti di indagine, nonché interpretare criticamente i risultati di ricerca pubblicati.</p> <p><b>autonomia di giudizio:</b> valutare esperienze e risultati di ricerca reperibili nella letteratura corrente, in termini di adeguatezza degli strumenti concettuali e tecnici adottati rispetto alle ipotesi e agli obiettivi di ricerca.</p> <p><b>abilità comunicative:</b> presentare e discutere problemi e risultati di ricerca; organizzare report tematici sulla base dell'analisi secondaria dei dati reperibili da fonti ufficiali.</p> <p><b>capacità di apprendimento:</b> selezionare ed utilizzare dati ed informazioni provenienti da fonti ufficiali e da studi pubblicati su riviste scientifiche; analizzare e valutare la qualità dei dati rispetto ad obiettivi di ricerca dati, ed organizzare la presentazione dei dati alla luce degli obiettivi stessi.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Frontale.</p>
<p>Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere</p>	<p>Esame orale (senza test), eventualmente una verifica scritta in itinere (nel corso delle lezioni)</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p>	<p>L'iscrizione al corso non è necessaria. Il ricevimento è frontale, presso la sede, anche se sono a disposizione diversi strumenti di ricevimento e supporto a distanza (email, chat, social networks); le informazioni relative all'organizzazione del corso vengono messe a disposizione sul sito di Ateneo e sul sito personale della docente.</p>
<p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>	<p>Possono essere realizzate attività laboratoriali aggiuntive e facoltative</p>

Denominazione insegnamento	<b>ELEMENTI DI FILOSOFIA DEL DIRITTO</b>
Indicazione del docente	Paolo SAVARESE
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore ordinario per il SSD IUS/20 – Filosofia del diritto; dottore di ricerca in Filosofia del diritto, teoria generale del diritto e filosofia della politica; PhD in filosofia. Professore invitato per la filosofia del diritto presso la Universidad Mundial di La Paz BCS (Messico); professore invitato per l'etica sociale presso la PU Gregoriana. Insegnante di etica dell'azione presso la SSAI Ministero dell'Interno. Progettista e coordinatore dei seguenti master: Master di II° livello in <i>Etica dell'azione pubblica</i> (A.A. 2005/06) in convenzione tra l'Ateneo di Teramo e la SSAI – Ministero dell'interno; Master di I° livello in <i>Etica e responsabilità sociale d'impresa</i> (A.A. 2006/07) in convenzione tra l'Ateneo di Teramo e la Regione Abruzzo per i progetti europei POLAF; Master di II° livello in <i>Mediazione e gestione dei conflitti</i> (A.A. 2008/09) in convenzione tra l'Ateneo di Teramo e la SSAI – Ministero dell'interno. <i>Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze politiche e sociali internazionali</i>, XXV, XXVI e XXVII Ciclo; <i>Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche e politiche internazionali e della comunicazione</i>, XXVIII Ciclo</p> <p>Pubblicazioni pertinenti:</p> <p>Monografie: <i>La pretesa e la regola. Il diritto come modo della parola</i>, Giuffrè, Milano, 1999; <i>Il diritto nella Relazione</i>, Giappichelli, Torino, 2000; <i>La possibilità nella regola. Il diritto nel mondo comune</i>, Giappichelli, Torino, 2004; <i>Appunti per una logica dei diritti umani</i>, Aracne, Roma, 2006.</p> <p>Articoli e saggi: <i>Presupposti relazionali del diritto positivo: Positività e apertura del sistema giuridico</i>, in AA. VV., <i>Der Aufgang der Wahrheit. Die Konstruktion der Wirklichkeit</i>, Festschrift f. Carlo Huber, Hrsg. J. Quitterer u. A. Schwibach, Zagreb 2001, pp. 191-215; <i>Il «bene comune», luogo di espansione della persona umana. La libertà nell'intersezione tra socialità e storicità</i>, <i>Gregorianum</i>, 2004 - 85/3, pp. 559-586. <i>A partire da partecipazione e bene comune: riflessioni per un'ecologia ermeneutica</i>, <i>Centro per la filosofia italiana. Il Contributo</i>, anno XXVIII, 2006, n. 1-2, p. 15-22; <i>Note a margine del principio di sussidiarietà</i>, <i>Centro per la filosofia italiana. Il Contributo</i>, anno XXXI, 2010; <i>La sussidiarietà come chiave di lettura dei processi di istituzionalizzazione</i>, <i>Il Contributo</i>, anno XXXII, 2011. <i>Diritto e diritti nella macina procedurale. Note sulla procedura come mito giuridico</i>, in <i>Diritto, Interessi, Ermeneutica</i>, a c. di A. Ballarini, Giappichelli, Torino, 2012, pp. 125-153 (ISBN 978-88-348-2769-7). <i>Appunti a margine dei processi di formalizzazione nel sapere giuridico</i>, in <i>Quaderni della RIFD</i>, 8, <i>Ontologia e analisi del diritto. Scritti in onore di Gaetano Carcaterra</i>, a c. di D. Cananzi e R. Righi, vol. II, pp. 1313-1330, Giuffrè. Milano, 2012. <i>Si può insegnare la legalità?</i>, <i>Il Contributo</i>, anno XXXIII, 2012; <i>Detrás de las causas de dinstancia entre las instituciones y los individuos, la busqueda de ideas para una posible salida.</i> (testo della ponencia tenuta il 1 novembre 2012. XIII Convenio internacional de liderazgo – Manzanillo (Messico).</p>
Settore disciplinare	IUS 20
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Affine
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi  (in conformità con i descrittori di Dublino)	Il corso intende chiarire come, sotto la superficie degli strumenti positivi, il diritto sia una realtà molto complessa, la cui origine, funzionamento e senso coinvolge molto profondamente l'uomo e la società. In particolare si mostrerà come l'approccio puramente strumentale al diritto sia parziale e, tutto sommato, mistificante, tanto da comprometterne non solo la comprensione, bensì anche l'operatività. L'obiettivo è condurre lo studente a leggere, almeno

	<p>problematicamente, il diritto come una modalità del riconoscimento.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i> L'insegnamento si situa alla fine del triennio e intende offrire una prima chiave di sintesi interdisciplinare nel complesso campo delle scienze politiche. In particolare, l'insegnamento mira a dare gli strumenti conoscitivi di base relativamente alla struttura ed alla dinamica del diritto e dei suoi strumenti operativi (istituzioni giuridiche positive), nonché alla sua funzione e suo senso nella costruzione della <i>politeia</i>.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i> Alla fine del corso lo studente avrà acquisito la capacità di impostare l'analisi dei profili strutturalmente <i>giuridici</i> impliciti ed espliciti nella vita civile e politica e disporrà dei primi strumenti per rilevare ed affrontare in maniera consapevole e ben argomentata i relativi problemi metodologici e contenutistici.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i> I laureati avranno coscienza della complessità dei problemi che si pongono nel discorso <i>giuridico</i> e nella modalità <i>giuridica</i> di dare ordine alle relazioni umane ed agli spazi pubblici ed istituzionali. I laureati saranno consapevoli della delicatezza metodologica ed assiologia implicata nell'attivazione dello <i>strumento</i> giuridico e della valenza civile e politica che ha la possibilità di ricorrere ad un equilibrato strumentario di tal genere..</p> <p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i> I laureati, avendo acquisito la capacità di distinguere la specificità degli ordinamenti giuridici e degli strumenti che li caratterizzano e sapranno analizzare e comunicare in maniera chiara i problemi giuridici. L'impostazione del corso, attenta alla ricostruzione delle controversie ed alla possibilità di dirimerle sull'asse giuridico, intende inoltre favorire l'attitudine all'ascolto attento e rispettoso delle posizioni, delle emozioni e delle ragioni degli interlocutori e ciò anche in contesti conflittuali.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i> Il laureato, di fronte alla complessità del diritto ed alle sue difficoltà di funzionamento nelle società complesse e nel medio virtuale, sarà curioso ed aperto all'ampliamento ed approfondimento dei suoi strumenti culturali e scientifici acquisiti nel triennio. I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali integrate dal costante interscambio con gli studenti.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame. I frequentanti usufruiranno di un esonero in itinere, fissato verso la fine del corso, il cui scopo è rilevare il livello di comprensione della materia insegnata ed eventualmente riprendere i punti più delicati o difficili.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Mediante la pagina docente nel sito di ateneo consente di metteranno a disposizione dello studente testi di approfondimento.</p> <p>Ricevimento e posta elettronica. Le lingue in cui si può svolgere il ricevimento sono, oltre l'italiano, il tedesco, lo spagnolo, l'inglese ed il francese.</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	<b>ANALISI FILOSOFICA DELLA POLITICA</b>
Indicazione del docente	Giovanni FRANCHI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatore confermato di Filosofia politica (SPS/01) presso l'Università di Teramo dal 2005.</p> <p>Dottore di ricerca in Filosofia politica alla "Sapienza" di Roma con una tesi sul filosofo sociale austriaco Othmar Spann. è stato assegnista presso l'Università di Teramo (2001-03 e 2002/03).</p> <p>Ha svolto attività di docenza presso il master in <i>Etica dell'azione pubblica</i> organizzato dall'Università di Teramo presso la SSAI del Ministero dell'Interno (AA. 2005/06) e presso il master in <i>Mediazione e gestione dei conflitti</i> organizzato dall'Università di Teramo presso la SSAI del Ministero dell'Interno (AA. 2008/09); è Membro del dottorato in <i>Critica storica giuridica ed economica dello sport</i> (Università di Teramo, sede di Atri) e del dottorato in <i>Scienze politiche e sociali internazionali</i> (Università di Teramo)</p> <p>Dal 2010 tiene regolarmente delle conferenze sulla figura del filosofo e teologo Antonio Rosmini in occasione degli incontri del gruppo di studio "Gli amici di Rosmini", Collegio Missionario Antonio Rosmini, Roma.</p> <p>Dal 2013 è membro della sezione romana della <i>Görres-Gesellschaft</i></p> <p>Ha insegnato Teoria della politica (SPS/01), dall'AA. 2012/13, presso il Corso di Laurea in Scienze Politiche della Facoltà di Scienze Politiche; gli interessi scientifici e le pubblicazioni del docente si sono fin dagli inizi concentrati sul problema dell'ordine politico e istituzionale, in particolare nella sua dimensione culturale e storico- spirituale. Attraverso lo studio di autori quali Alois Dempf o Eric Voegelin ha sviluppato un approccio critico alle concezioni deformate della realtà (ideologie), quale presupposto necessario per giungere alla conoscenza dei principi primi su cui si fonda l'intera architettura giuridica ed istituzionale di una comunità.</p> <p>Negli ultimi anni si è specializzato nella storia della cultura politologica della Chiesa cattolica e nello studio dell'etica sociale cattolica, in particolare del mondo austriaco e tedesco del XIX e XX secolo (J. Messner, A.-F. Utz ecc.); attualmente sta approfondendo i temi chiave della filosofia politica del cattolicesimo italiano nell'epoca dello scontro tra stato e Chiesa (XIX secolo: Rosmini, Taparelli, Liberatore ecc.).</p> <p>Tra le pubblicazioni pertinenti:</p> <p>G. Franchi (2013), <i>Arthur F. Utz als Interpret der pluralistischen Demokratie</i>, "Die Neue Ordnung", 2/2013, pp. 82-97.</p> <p>G. Franchi (a cura di) (2012), <i>Othmar Spann – La scienza dell'intero</i>, Nuova Cultura, Roma 2012</p> <p>G. Franchi (2012), "Il mondo resta ricongiunto a Dio". <i>La filosofia della storia di Othmar Spann</i>, in G. Franchi (a cura di), <i>Othmar Spann – La scienza dell'intero</i>, Nuova Cultura, Roma 2012, pp. 53-88.</p> <p>G. Franchi (2012), <i>Rosmini filosofo della cultura</i>, in: G. Salzano E. Mannucci (a cura di), <i>Briciole di enciclopedia – Nell'eredità di Rosmini</i>, Aracne, Roma 2012, pp. 243-257.</p> <p>G. Franchi (2012), <i>Alois Dempf interprete dell'ultimo Schelling e il problema di una filosofia positiva della società</i>, in: S. Ciurlia (a cura di), <i>Tradizione, rivoluzioni e progresso. Studi in onore di Paolo Pastori</i>, Edizioni del Poligrafico Fiorentino, Sesto Fiorentino 2012, pp. 425-437.</p> <p>G. Franchi (2011), <i>Bonum Ordinis – Studi di etica sociale e della cultura</i>, Roma 2011.</p> <p>G. Franchi (2011), <i>Il principio di sussidiarietà nell'opera di Johannes Messner</i>, in: M. Sirimarco M. C. Ivaldi, <i>Casa borgo stato. Intorno alla sussidiarietà</i>, Nuova Cultura, Roma 2011, pp. 163-182.</p> <p>G. Franchi (2011), <i>Gradi di razionalità e critica delle visioni distorte dell'ordine in Alois Dempf ed Eric Voegelin</i>, in: G. Lami (a cura di), <i>Lo stato degli studi voegeliniani a cinquant'anni dalla pubblicazione di Ordine e Storia</i>, Franco Angeli, Milano 2011, pp. 249-268.</p> <p>G. Franchi (2010), <i>L'etica sociale tra teologia e scienze politiche</i>, in: T. Serra (a cura di), <i>Il sabato di Monte Compatri – Atti de La Nottola di</i></p>

	<p><i>Minerva. La filosofia incontra la realtà</i>, Nuova Cultura, Roma 2010, pp. 419-436.</p> <p>G. Franchi (2009), <i>Il problema dei ceti rappresentativi dal punto di vista della filosofia della cultura: Spengler, Toynbee, Dempf, Voegelin</i>, "Leussein", 2/2009, pp. 33-43.</p> <p>G. Franchi (2009), <i>Possono le società fare a meno di Dio? Una risposta di etica della cultura</i>, "Il Contributo", 2/2009, pp. 75-82.</p> <p>G. Franchi (2008), <i>L'automazione del lavoro e le sue conseguenze nell'interpretazione dell'etica sociale cattolica: 1956-1960</i>, "Trimestre", 3-4/2008, pp. 109-125.</p> <p>G. Franchi (2008), <i>Alois Dempf e la critica filosofica delle ideologie</i>, in: F. Lanchester T. Serra (a cura di), "Et si omnes..." <i>Scritti in onore di Francesco Mercadante</i>, Giuffrè, Milano 2008.</p>
Settore disciplinare	SPS/01 – Filosofia politica
Posizionamento nel calendario didattico	secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi	<p>L'esame vuole fornire lo strumentario teorico di base per accostarsi a quanto classicamente riceve la denominazione di <i>episteme politikè</i>. Tale strumentario consente quindi di introdursi criticamente nell'analisi dei fenomeni politici e di ricostruire con consapevolezza i modelli teorici retrostanti.</p> <p>In linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></p> <p>Lo studente, al termine del corso, sarà in grado di comprendere il radicamento storico-culturale e il contesto ideologico in cui sono iscritte non solo le concezioni 'ingenue' dell'ordine politico oggi dominanti, ma anche le stesse metodologie attraverso cui è interpretata e studiata la realtà politica. Per un tale lavoro sarà necessario sviluppare un approccio all'analisi della politica che prenda le mosse dalla filosofia della cultura e dall'antropologia filosofica e teologica.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></p> <p>Lo studente – alla fine del corso- dovrà essere in grado di leggere autonomamente e con senso critico – ossia senza cedere alle conoscenze doxastiche e ideologiche dominanti nel mondo di oggi - i molteplici fenomeni della realtà politica e le diverse "simbolizzazioni" dell'ordine politico, riconducendoli ai fondamentali dati antropologico-filosofici.</p> <p><i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></p> <p>L'autonomia di giudizio dovrà essere sviluppata non solo sul piano dell'apprendimento della teoresi, ma anche sul piano pratico – attraverso una formazione dello studente alla conoscenza dei principi del "ben agire" – ossia ad un atteggiamento prudentiale nell'ambito della vita privata e pubblica.</p> <p><i>Abilità comunicative (communication skills)</i></p> <p>Lo studente dovrà dimostrare di essere giunto ad un buon grado di maturità nell'apprendimento e nella trasmissione dei saperi legati ai fenomeni, alle</p>

	<p>dinamiche e alle concezioni della politica; lo studente dimostrerà di aver appreso l'oggetto del suo studio con l'acquisizione dello strumento della metafisica, che attraverso il lavoro classico della definizione, si pone l'obiettivo di cogliere il dato formale e quindi specifico di ogni sostanza.</p> <p><i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></p> <p>L'esame punta non tanto all'accumulo delle informazioni o alle classificazioni di dati, quanto alla sollecitazione nello studente delle esperienze teoretiche ed esistenziali fondamentali, in particolare alla presa di coscienza della sussistenza di un ordine intellegibile, che è anteriore ad ogni attività umana, e del quale ogni essere umano fin da subito è parte, nelle diverse e molteplici articolazioni della vita civile – contro ogni atteggiamento relativista e scettico -.</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali; esercitazioni; seminari di lettura e commento di classici
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	L'esame è orale; per i frequentanti è prevista la possibilità di portare all'esame una tesina di approfondimento di un argomento svolto nell'ambito del corso
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Il docente riceve regolarmente gli studenti per qualsiasi chiarimento sul programma negli orari di ricevimento o su appuntamento; disponibilità a seguire gli studenti per tesi di laurea di carattere sperimentale
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il corso prevede la possibilità di organizzare seminari su tematiche sviluppate nel corso, con specialisti della materia; altresì convegni su temi e autori attinenti al programma d'esame.